



## Un virus letale...Politicaria

di Giusi Stancanelli

Enna

Si, è vero, fa rima con aviaria, e, così come l'aviaria colpisce una determinata categoria, polli o uccelli che siano, la "politicaria" sembra colpire la stragrande maggioranza di quanti, su mandato dei cittadini elettori, vengono designati a ricoprire cariche istituzionali. Non si spiega, se non come una forma virale o una sindrome, la mutazione che avviene nella persona "cittadino", quando assume una carica istituzionale. Si parla tanto di trasformismo in politica, ma la trasformazione più radicale avviene probabilmente nella persona, più e prima che nello svolgimento del proprio mandato o delle decisioni di partito o di alleanza.

Primi segnali di cambiamento già in campagna elettorale: sorrisi a 32 denti, occhio spiritato, mai soli, un codazzo di sostenitori (incoscipitevoli portatori sani, ai quali ricordiamo che la prevenzione evita la malattia) e l'attornia costantemente: comincia la fase di intoccabili, che li accompagnerà in seguito; comincia già il distacco dalla realtà, parlano con gli elettori, ma già sono mentalmente assenti.

Assistiamo con regolarità a strani comportamenti che vanno dall'arroganza più sferzata, all'ingenuità più disarmante, dall'apparente incapacità di vedere la realtà con gli occhi degli elettori, alla cieca convinzione che ciò che si fa è sempre per il bene della nazione, città, circoscrizione, ecc. ecc., fino a giungere all'assenza totale di presenza mentale e fisica, o peggio, all'assenza di carattere.

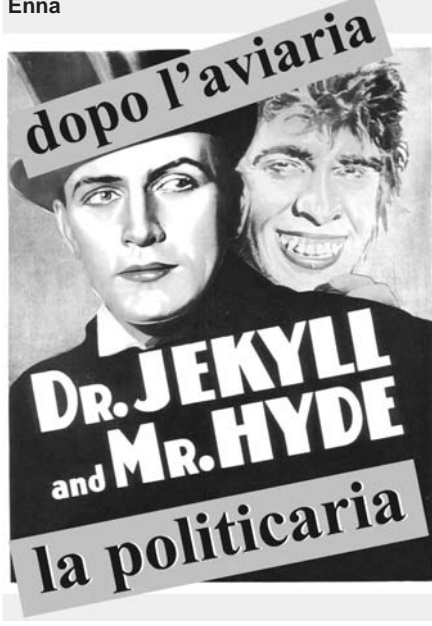
Ci chiediamo: come si sta in equilibrio tra settentrionali delirii di onnipotenza e sicilianissimi "io non c'ero e se c'ero dormivo..."? E ancora ci chiediamo come avvenga che la "carica", anche se di "lieve" ordinaria amministrazione, disperda il buon senso della persona, che era l'amministratore stesso, ante elezione. Che il virus agisca persino sul D.n.a.? Si assiste a scelte, decisioni, prese di posizione, da parte di amministratori ex

continua a pagina 2

## ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI E SENATO DELLA REPUBBLICA 9 - 10 APRILE 2006

In ottemperanza alla Delibera n. 29/06/CSP dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni concernenti "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità" di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 9 e 10 aprile 2006", la testata giornalistica Dedalo mette a disposizione dei partiti politici spazi autogestiti a pagamento di propaganda elettorale.

Per accedere agli spazi elettorali è necessario che il committente o il mandataro, faccia pervenire presso la redazione di Dedalo, sita in Via Piemontese 66, ad Enna Bassa, Tel.0935-20914, apposita richiesta di prenotazione degli spazi con allegata assegno bancario o postale a vista, intestato a:



Nuova Editoria, Società Cooperativa, Via Piemontese 66, Enna. E' anche possibile il pagamento tramite bonifico bancario: Banco di Sicilia - Ag.A di Enna, C.C. 2181/54 Cab 16800, Abi 01020, Cin Z.

Il listino prezzi è disponibile presso la sede di Dedalo a disposizione degli interessati.

Non sono contemplati spazi elettorali gratuiti.

Il messaggio elettorale deve indicare la dicitura "Messaggio Elettorale", con l'indicazione del soggetto politico committente.

L'Editore - Nuova Editoria

In occasione della campagna elettorale Dedalo uscirà nelle seguenti date:

17 marzo	24 marzo
31 marzo	7 aprile

## SOMMARIO

- pag. 4 - **Candele in via Cavalieri di Vittorio Veneto**  
di Giusi Stancanelli
- pag. 4 - **Una "legalità" difficile da realizzare**  
di Massimo Castagna
- pag. 5 - **I lombardi alla prima crociata**  
di Pino Grimaldi
- pag. 6 - **Che pena...questa pena di morte**  
di Renzo Pintus
- pag. 7 - **Fantasmì e indigestioni**  
di Peppino Margiotta
- pag. 8/9 - **Rifiuti: Sindaci e Consigli Comunali...**  
di Massimo Castagna e Peppino Margiotta
- pag. 10 - **Dalle serenate agli sms**  
di Mario Incudine
- pag. 15 - **Il sale simbolo della ricchezza di Enna**  
di Enzo Cammarata
- pag. 19 - **Esami al buio**  
di Gianfilippo Emma
- pag. 22 - **LEONFORTE - Tesi di laurea sulla città della Granfante**  
di Enzo Barbera
- pag. 23 - **PIAZZA ARMERINA - Non siamo riserva per caccia al tesoro**  
di Giacomo Lisacchi
- pag. 25 - **NICOSIA - Un carnevale che sa di antico**  
di Luigi Calandra
- pag. 25 - **CATENANUOVA - Matrimonio: quattro casi di annullamento in 10 anni**  
di Teresa Saccullo
- pag. 28 - **SICILIA - Bollette calde per la fredda stagione**  
di Mario Barbarino
- pag. 29 - **SICILIA - Bit di Milano: la Sicilia al centro dell'interesse generale**  
di Giuliana Rocca
- pag. 31 - **SPORT - Aikido e Corsa Campestre**  
dalla Redazione

segue da pagina 1

## Un virus letale...Politicaria

semplici cittadini, (fino a poche settimane prima stimati impiegati, professionisti, commercianti, perfino studenti) il cui buon senso, lungimiranza e chiarezza di intenti nessuno metteva in dubbio prima che si gettassero in campagna elettorale, che resisteranno l'assurdo e a volte il ridicolo.

Stesso, basta trovarsi a capo di un circolo, un'associazione, perfino un condominio, per sviluppare i sintomi di questa affezione, quasi che le responsabilità di un mandato che altri affidano al cittadino-persona, dia alla testa come una sorta di ubriacatura, invece di tirarne fuori il meglio.

Non è il potere che logora chi non lo ha: è al potere che si arriva logori, se ne perde il significato vero e il fine. Tutti ricordiamo le parole di genitori e insegnanti che predicavano di rileggere il compito attentamente, prima di consegnare, questo è quanto dovrebbero fare gli amministratori: rileggere bene tutto prima di approvare, deliberare, controfirmare; insomma, pensare. Sembra verosimile, dunque, ritenere che la "carica" post elezione è il veicolo di contagio della "politicaria"; da non confondere con la politica; quella, nel bene e nel male, fatta bene o fatta male, è un'altra cosa. Se è vero quanto postulato, dato che "politicaria" fa anche rima con orticaria, ci auguriamo che i "contagiati" e/o "portatori sani" della prima, vadano soggetti anche alla seconda, un po' di rossore che copra le guance (e non solo) di quanti si sono astratti dalla dimensione di "concittadino", e un po' di sano prurito e una buona grattata disperda le nuvole di empiria cinesi ai quali sembrano essere accesi. D'altra parte, ripetere che - siamo tutti nella stessa barca e che se cola a picco di porta tutti con sé - poco importa a chi ritiene di avere un salvagente o un paracadute o un salvacondotto o un buono sconto o un asso nella manica o un santo in paradiso o.....come noi, miseri occupanti del resto della barca, un diavolo per capello.

Un animale, è portatore di un virus letale che può provocare la più grande emergenza sanitaria di tutti i tempi. Come l'aviaria è un virus che sta preoccupando il mondo, così la Politicaria può produrre effetti ancora più devastanti nel tempo.

Impariamo ad osservare bene "l'animale" che ci deve governare per capire quali conseguenze può avere sulla comunità amministrata, per evitare che il dott. Jekyll si trasformi sempre in Mister Hyde.

Giusi Stancanelli



# classico & moderno la tua lista nozze

“nuova collezione”2006



# open space

Via Roma 399/401 Tel. 0935 504701 - Enna



a cura di  
Giusi Stancanelli

## Candele in Via Cavalieri di Vittorio Veneto

Con il presente scritto, si porta a conoscenza degli amministratori della città, che nella suddetta via, da tempo e a tutt'oggi la pubblica illuminazione consiste in numero due lampioni di scarsa potenza, ubicati a un capo e all'altro della strada, che offrono solo la possibilità di orientarsi a mala pena tra un lato della strada e

## Via Cavalieri Vittorio Veneto



l'altro, giusto per evitare il m a r c i a p i e d i .

Precisiamo che si sono altri lampioni, funzionano, però, ad intermittenza e non ora si ora, una sera sì e una no. Appena un filo di nebbia avviluppa la zona, si perde letteralmente il senso dell'orientamento. Si invitano ad effettuare una formale constatazione, nell'ordine: gli amministratori perché verifichino le condizioni; gli amministratori perché si rendano conto che non si raccontano balle; gli amministratori perché provvedano con urgenza in merito; gli amministratori perché verifichino l'attuazione dei lavori effettuati; gli abitanti della zona perché, cortesemente, provvedano ad accendere una candela dietro ogni finestra, ma lunga...lunga...lunga.

G. S.

## Lontane dagli occhi...lontane dal cuore

Le strade della nostra città, più o meno, hanno tutte dei problemi; ma alcune strade non solo hanno dei problemi seri ma sono state messe nel dimenticatoio, come dice un vecchio detto "lontano dagli occhi, lontano dal cuore", ma per queste strade sarebbe meglio dire "sotto gli occhi di tutti, lontane dai rimedi" proprio perché sono meno transitate e sono strade di periferia. Stiamo parlando di quelle di contrada Mugavero. Quasi tutte presentano vari intralci, ma ad essere in pessime condizioni è il manto stradale, specialmente se si percorre via Pergusa e si imbecca la strada extraurbana 39 fino alla confluenza con la extraurbana 4 (contrade Iannicuro, Papardura, Mugavero), fino allo scorrimento veloce per Caltanissetta. Il fatto che sia una contrada non ne giustifica l'abbandono, anche perché negli ultimi anni, il numero di residenti nella zona sta aumentando di gran lunga e il tratto in questione viene percorso non solo dai residenti, ma anche da tutti i mezzi di trasporto che, per evitare il traffico e i semafori di via Pergusa e Scifileto, deviano da questa strada, che percorra anche da autobus, perché nella zona sono presenti un deposito e un'officina di autobus. Questo "breve" tratto di strada, più di un chilometro, è pra-

tamente impercorribile perché ogni mezzo metro ci sono delle buche impossibili da evitare. Lasciamo immaginare che uno dei residenti in quella zona, dopo i vari danni che la propria vettura ha subito percorrendo quella strada, ha sporto denuncia al Comune di Enna. Questa strada è così da anni e ormai non si può parlare più solo di semplici buche ma si deve parlare soprattutto della fuoriuscita della griglia metallica posta sotto quello che era il manto d'asfalto che, vuoi o non vuoi, prendi in pieno perché è pericolosissimo spostarsi sull'altra corsia da dove possono giungere altre vetture. Scendendo verso lo scorrimento veloce per Caltanissetta la strada si allarga ma i problemi non finiscono, anzi aumentano, perché questo tratto è ancora più transitato del precedente, e forse proprio questo flusso (e così si può chiamare) è la causa dell'avvicinamento centrale e conseguente rialzo del bordo stradale. Ma la storia non finisce qui, sulla strada, si può constatare anche la fuoriuscita di alcune tubature della condotta idrica che, forse anche in conseguenza del forte peso dei mezzi che la percorrono, potrebbero causare una rottura dei tubi stessi e creare seri danni.

Maria Elena Spalletta

## Una "Legalità" difficile da realizzare

E' il che aspetta da anni, nel più completo stato di abbandono e senza che nessuno si curi di migliorarlo e abbellirlo. Stiamo parlando del tratto di terreno incolto di Viale delle Olimpiadi ad Enna Bassa che un giorno potrebbe diventare Piazza della Legalità. Un'opera voluta dal Ministero degli Interni ed affidata al Consorzio Villa Romana del Casale il cui presidente dovrebbe essere il sindaco di Enna, Rino Agnello. Si tratta della realizzazione, almeno nella prima fase, di una piazza per una spesa di circa 241 mila euro. Dalla relazione tecnica leggiamo che "Scale e rampe collegano le differenti quote della piazza consentendo anche a coloro che si muovono su rotelle di accedervi agevolmente; lungo la circonferenza esterna sono poste due scalinate che permettono di superare le diverse quote senza dover attraversare la piazza. Il progetto persegue, con speciale attenzione, l'intento di integrarsi con tutto ciò che la circonda ponendo particolare attenzione nella scelta dei materiali. Il sistema di pavimentazione sarà realizzato mediante mattoni in calcestruzzo vibro compresso, moderno rifacimento del vecchio matrone in cotto

## Viale delle Olimpiadi



particolarmente indicato per la pavimentazione ad aree pedonali ed urbanizzazioni moderne, nei colori "rosso" e "ambra". Tutte le airole sono corredate da panchine, entrambe gettate in opera in c.i.e. che costituiscono delle comode sedute in cui si potrà sostare godendo dell'ombra degli alberi posti all'interno delle airole. Sia le panchine che le airole saranno rivestite con marmo bianco. Una ringhiera in tubolari di ferro sarà messa in opera nei punti in cui vi è differenza di quota tra le "terrazze". E' previsto un impianto di illuminazione con apparecchi in struttura di alluminio verniciato sui pali conici di acciaio zincato a due lampade che permetterà l'illuminazione della piazza nella sua interezza."

Insomma uno spiazzo che potrebbe diventare il vero centro di Enna Bassa. Tutto è pronto per iniziare i lavori appaltati nell'ottobre dello scorso anno. Ma se tutto è pronto perché i lavori non iniziano? Già, perché non iniziano?

Massimo Castagna



c.da Mugavero

## I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA! (dell'era moderna)

Per noi del borgo nullo di straordinario. Anti storicamente giusto e pragmaticamente corretto. Per gli altri non si sa bene. L'accordo politico elettorale tra la Lega Nord (Padania, alias Lombardia e dintorni) ed il Movimento per l'Autonomia (alias Lombardo e dintorni) nelle prospettive di una logica (ma esiste ancora?) politica era come far andare d'accordo il diavolo e l'acqua santa. O se si vuole l'Islam e il Cristianesimo. Ma a dimostrare come i sondaggi di opinione non servano a niente di questo mondo, ci sono i quali non si siedono politici possono dire con invettive, offese, distinguo, prese di posizione etc. ecco accadere l'immaginabile: l'Isola Meditteranea e che non tutto, grazie a quanti l'hanno amministrato, nell'ero e la parte d'Italia a più alto reddito individuale, detto fatto trovano, sia pure con beaux geste dei loro leader politici (ma si sono tali) un "terror" tali più non sono; e gli altri "pulintra" si redimono. E insieme, con risotto e moscato di Pantelleria, inneggiano alla ritrovata (?) felicità di stare assieme. Ne più ne meno come nel 1848 allorché Garibaldi ed i suoi (Costui ne sa sapere) quali, sbarcano sulle nostre coste settentrionali e trovano gli strocioni trenati in castità politica dal Borbone a braccia aperte per accogliere il vento del nord. La storia dunque si ripete anche se ciascuno ora porta doppio petto e cravatta (verde gli uni, giallo rosso gli altri immagino). I due Lombardi uno di di fatto l'altro di nome non possono non sintonizzarsi che sulla stessa lunghezza d'onda: "Roma ladrona". Che i nordisti hanno gridato a squarciagola e da sempre, ed i sudisti lo hanno sempre pensato ma non detto per evitare strumentali rappresentazioni. (Costui non sa sapere) quali, 827 al 1091 la Sicilia fu sotto il dominio arabo-musulmano. Il borgo che era stato ribattezzato Castr. Jani fu liberato dai Normanni nel 1089. Esattamente 100 anni prima della liberazione di Gerusalemme da parte dei Crociati che seguendo l'invito di Papa Urbano II, nel 1095 durante il Concilio di Clermont aveva invitato gli stati cristiani al grido di "Deus vult" (Dio lo vuole) e riunirsi per liberare il Santo Sepolcro. Il Vescovo di Le Puy, Ademar di Monteil fu il capo spirituale e Goffredo di Buglione quello carismatico, passato anche alla storia che fu il primo a tirare il banner. E, per il quale, si dice, poco si sarebbe fatta. Si creava così nel 1099 il Terzo Stato Cristiano che non lo si volle come Regno di Gerusalemme ma come stato amministrato dallo "Advocatus Sancti Sepolchri" titolo che Goffredo di Buglione preferì a dimostrare che egli era solo servitore del Papa e non pervaso da libidine - si direbbe oggi - di potere (regio). Le cose andarono bene fino al 1187 quando il famoso (eroico) Saladino riconquistò Gerusalemme che da allora aspettava ancora di comprendere a chi appartiene (con tutto quello che ancor oggi accade). Questo rapidissimo excursus storico per capire un po' meglio un frammento di storia che non si può pensare, sia proprio il numero d'ordine "terzo" che come nella cabala aveva a volte al di là del limite di coscienza tanti (omnia trinum est perfectum)? Si badi bene: sia Lombardo che Caderoli al di là delle apparenze sono uomini di cultura e buoni animali politici (in senso strettamente aristotelico). Ambedue frustrati (anche se il nordista è stato ministro,

## L'OPINIONE



a cura di Pino Grimaldi

ma in fondo il sudista è europeutato e presidente della provincia di Catania che non è Pizzocacciaruccia) dal vederle loro belle contrade (e loro stessi si intende) non valutati nel giusto modo. Ambedue provengono da una storia per il secondo antica e per il primo recente di desiderio di "autonomia" (si, d'accordo l'hanno avuto ma poiché conoscono il latino sanno che quod abundat non superest-oiò che è più non si gusta, in parole povere). Ed ambedue anche da a guardar bene le cose con l'asso buttato sul tavolo possono far fare briscola ad uno dei due poli cui hanno tenuto sul forse sino a che, ciò hanno deciso per la casa delle libertà cui manco vero è sembrato. Ma, ed ecco la chiave, non come parte integrante, ma "terzo polo" che parla in libera uscita contro l'emigrazione musulmana, non ama l'Islam il sudista per averlo avuto come detto per duecento anni tra i piedi ed il nordista per sentirsi irriso nella sua "arrianità" al punto da mettersi una canottiera con le vignette chiamate blasfeme contro Mohamed e mostrarle per far capire chi lui sia, magari noncurante della bagarre che ha quanto meno facilitato e dalla quale ci sono scappati cento e più morti oltre il nostro consolato in Libia distrutto (non cento colpa sua, ma anche suo per avere dato la mano alla imbecillità di fondo mentalista). E poi in un momento in cui il ponte sullo stretto appare come una pia illusione chiunque viva nonostante le promesse e negoziazioni degli stessi (una per parte, si intende) trovare un polente che accomuna Stretta e TAV e che sia disposto a dimostrare alle tre punte che senza di loro (Terzo Polo Nazionale) vincere ha il sapore della canzone che si urlava per farla sentire al nemico durante l'ultima guerra italiana, non è cosa da poco anzi: capello. E poi la chiave "passe par tuout", la crociata! Non dichiarata dal Papa (in tutt'altro fascendo affiancato da 15 Cardinali, Sacro Collegio in plenum, 3 italiani, niente berretto per Parigi - non facile sapere, e mi si creda) ma egualmente crociata contro il pericolo islamico detto "alla Badoglio" da qualsiasi parte provenga (mentre i più avanzati parlano di dialogo magari a quattrocchi, ma dialogo) e ferma richiesta a Roma (Unione fa la forza) di smetterla di legare le mani, e con i partiti, agli uomini di buona volontà che con il da fare che c'è o la smette o... si crea il libero territorio delle autonomie dalle Alpi al Capo Lilibeo, e si dimostra come per far andare a carte quantitate un paese, non siano necessari tanti partiti partitini gridanti - vanti ma due forti movimenti che vendano - se occorre - il centro e con un bel ponte può importa se aereo o non - come quello per riformare Berlino negli anni '50 - fanno uno stato confederato confinante a nord con la Svizzera (di certo pronta se capitali vengono colà veicolati) ed a Sud con il Magreb che senza le nostre unità isolate. Kore in testa rischia di tornare ad essere od in certe parti rimanere, beduino, onde felicità nel risolvere finalmente il problema del canale di Sicilia. Una proposizione politica degna di Carlo Magno. E perché no degnata di un Concilio che benedice il tutto dica Deus Vult. Alla faccia delle loro demopolitismi, sionislaomicogiaduche che verrebbero regolate e messe a posto "american style" da mafia e criminalità di rango (economica) lombardoveneta (Banca di Lodi in testa). Al paragone la prima Crociata di Urbano II, una sorta di gita scolastica. Peccato che mi sia svegliato: era un sogno interessante.

grimliondr@libero.it

## CULTURA & SOCIETÀ

a cura di Renzo Pintus



### Che pena..... questa pena di morte!

"Nel solco lasciato dai carri i ragazzi posero il rospro straziato. Il primo carro che venne su, l'asino strascò che lo tirava riuscì a cavar le ruote dal solco. Finito lo strazio del rospro, l'asino non ebbe il coraggio di sciacciarsi. Delusi i ragazzi corsero a posarlo sul ferro del binario. Quando il treno sferragliò improvviso, il rospro pensò: "Davvero non posso lamentarmi del progresso". (Leonardo Sciascia - Favole della dittatura)

Avrà pensato all'incirca la stessa cosa Michael Morales, condannato alla pena capitale per lo stupro e l'assassinio di una ragazza diciassettenne, nella camera della morte del carcere di San Quentin in California. L'esecuzione a mezzo iniezione di un micidiale cocktail di veleni è saltata per il rifiuto di 2 medici anestesisti che ne avrebbero dovuto assicurare la dolce dipartita.

I buonisti americani, ma non ancora il Governatore Schwarzenegger, si sono resi conto che quella micidiale miscela paralizzante inibisce solo la reazione ma non sopprime l'atroce e prolungata sofferenza. Allo stesso modo Anna Bolena si sarà considerata fortunata, e forse anche amata da Enrico VIII, quando a mozzarle il capo fu scelto un boia di prima classe che con un unico, indolore colpo l'avrebbe trasferita al mondo dei più. La perizia tecnica del boia le assicurava una fine più umana rispetto alla decapitazione con squartamento di Thomas Munzter, il leader della rivolta dei contadini tedeschi del 1525. Fortunato comunque anche lui che non venne squartato vivo per trazione di opposte coppie di cavalli applicate su ogni singolo arto, né ebbe a subire il tormento dei Turchi imperiali vivi, direzione sud-nord, dal Corno Dracula a metà del '600.



Nel mondo ipertecnologizzato giungono a maturazione i moderni fleurs du mal, hanno nomi esotici e musicali, Guantanamo, Abu Graib. Non sono isole felici, né presidi necessari alla difesa della democrazia e della libertà minacciate, ma felici e concimati terreni

Scena dal film "Il Miglio Verde"



di cultura di quel terrorismo che si dice di voler combattere e che in questo modo è destinato a moltiplicarsi. Se il perdono è divino, l'umanità è invece accessibile all'uomo. Gli ordinamenti giuridici e la coscienza etica dell'occidente, propugnatore dei diritti umani, dovrebbero dissepellire dall'oblio in cui sono caduti due preziosi 'brevia', sempre attuali, composti nel 1776 e nel 1764, "Osservazioni contro la tortura" di Pietro Verri e "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria, due grandi illuministi lombardi che invece l'ex ministro padano Calderoli ignora quando, con l'avallo del Parlamento, legifera la licenza d'uccidere, senza processo, contro chiunque attenti all'integrità personale ma anche al patrimonio.

Per sollevare il cittadino dall'ingrato compito di 'giustiziare', l'industria imprenditoria padana, oltre alla Beretta e alle mine anti uomo, potrebbe produrre finestre-ghioglitina per gli intrusi che non conoscono la parola d'ordine o casseroi a iniezione letale, con anestetico optional, per chi sconsigliere la combinazione. Al meritorio ristabilimento della giustizia si aggiungerebbe così l'utile e una auspicabile politica industriale di cui avvertivano la mancanza. Similmente l'impacciata diplomazia italiana potrebbe far dono a tanti Capì di Stato e ai rappresentanti delle Nazioni Uniti dei due citati fleurs du bonheur' indicando con l'evidenziazione le immortali parole di Cesare Beccaria: "Parmi assurdo che le leggi che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettono uno esse medesime, e per allanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio".

R. P.



a cura di Peppino Margiotta

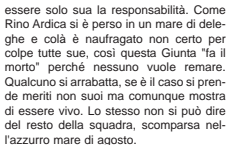


## FANTASMI E INDIGESTIONI

L'"affaire Dno Milani" è stato risolto in brevissimo tempo e lo scempio è rientrato. Qualcuno ha risolto l'increscioso caso delle strutture da anni accudite e valorizzate da Faraci & C. e destinate da mani impure a orticello botanico o qualcosa di simile. La tortuosa linea che si stava dipanando si è raddrizzata e i fantasmi che vi aleggiavano sopra sembrano essersi dissolti. Sono stati "più frutto di un cumulo che di un tumulto", avrebbe detto il vecchio Scrooge, uscito per un attimo da "Canto di Natale" di Charles Dickens e anche noi, come lui, pensiamo che gli ectoplasmici che abbiamo intravisto siano stati la semplice conseguenza di una indigestione, che in questo tempo di vacche magre un eccesso di zelo si può scambiare per "proficuo impegno di buona fede".

Non è l'unico caso cui abbiamo assistito. Le fughe in avanti di consiglieri, presidenti e affini, più fuori che dentro sala d'Europa, potrebbero essere il segnale di un risveglio, per quanto tardivo e permicioso, ma un risveglio che stiamo aspettando ormai dall'estate. Potrebbero essere un segnale, per quanto distorto e intermittente, di una volontà di presenza del Consiglio Comunale sulla scena politica cittadina, di uno scatto di orgoglio di cui c'è bisogno perché è pur sempre un loro dovere. Potrebbero essere tutte queste cose o una sola ma non lo sono. Per ritornare a Dickens, non sono il segnale di una presenza ancorché inquietante, quanto la constatazione di un'assenza, di una mancanza: quella di progetti, idee, proposte, anche semplici proponimenti, affermazioni d'intenti, di cose che non costano un centesimo nell'immediato ma servono a capire dove stiamo andando, dove sta andando per noi questa Amministrazione Comunale.

Già, l'Amministrazione. Non sono così sciocco e di parte da attribuire tutto questo al Sindaco: gli ho fatto già troppi sterleffi e non me merita altri. Non può



essere solo sua la responsabilità. Come Rino Ardicà si è perso in un mare di deliege e colà è naufragato non certo per colpa tutte sue, così questa Giunta "fa il morto" perché nessuno vuole remare. Qualcuno si arrabatta, se è il caso si prende meriti non suoi ma comunque mostra di essere vivo. Lo stesso non si può dire del resto della squadra, scomparsa nell'azzurro mare di agosto.

La vicenda Dno Milani e ancora prima quella della mancata localizzazione del centro di riabilitazione in contrada Mugavero, sono il segnale di una nave che va alla deriva perché non ha ufficiali sul ponte di comando e questo è ancor più grave nel campo della pianificazione, sia essa territoriale o meno, che è proprio "la rotta" che la nave intende seguire. Abbandonata ogni velleità di vedere baluginare un piano regolatore generale per quanto vecchio, disperando ormai di vedere avviato un prossimo confronto sulle sue scelte di là a da venire, vengono a mancare ormai anche i confronti indiretti con gli operatori del territorio, tanto che la stessa commissione edilizia pare sia stata sciolta proprio mentre il legislatore regionale ne ribadiva la necessità. Cosa sta avvenendo nelle segrete stanze? Temeamo nulla, se è vero che l'ufficio del Piano è stato privato dei suoi ultimi baluardi e del professore Urbani non v'è traccia.

In questo infelice scenario ecco che protoassessori predestinati e derogati verso altri pur nobiliti lì si sentono in dovere di fare qualcosa, quant'anche di sbagliato, per salvare l'onore; ed ecco ancora che in un meglio individuali "consiglieri imprenditori" decidono autonomamente cosa localizzare e cosa no, ed ecco ancora che chiunque abbia qualcosa da dire o da fare la dica e la faccia senza curarsi delle conseguenze e del contesto. Siamo ne "la biblioteca di Babele" di Borges, dove ogni libro non significa nulla o tutto, indifferentemente, e



non vi sono due libri identici. Qui ognuno fa come gli pare perché non ci sono regole e non c'è programmazione: figuriamoci pianificazioni.

Votremmo chiedere al Presidente del Consiglio (ché non osiamo chiedere più in alto) che ne è del parco, che ne è della grande scommessa "verde" che lo stesso si giocava in tempi non sospetti. Credo che di parco, come sospettavamo, questa maggioranza non vuole sentire parlare e il ripiego del parchetto mi sembra veramente troppo poco!

La morale è semplice ed infelice. I fantasmi che ci appalano di questi tempi non sono spiriti inquieti, non sono l'attività paranormale di demoni della politica; no, non sono altro che un pezzo di cacio indigesto o un boccone di stufato andato a male. E se questo esempio non vi aggrada, gettiamola in cinematografia, con buona pace di Francesco Rosi: non sono le mani sulla città, è la città nelle mani di nessuno.

P.S. Come ho già detto altre volte, le parole una volta scritte non ci appartengono più ed assumono vita propria. Un'amica (più attenta di me) ha intravisto nell'articolo del numero scorso dei socialisti arci ("l'abitò", la "scomunicata"). Ma credete davvero che uno che arriva a difendere Faraci può mai prendersela con uno stimato ministro? Ma andiamol!




a cura di Massimo Castagna e Peppino Margiotta



## Rifiuti: Sindaci e Consigli Comunali responsabili più degli altri Ognuno faccia il proprio dovere per evitare strumentalizzazioni propagandistiche

La vicenda dei rifiuti ad Enna ed in qualche altro Comune della provincia, culminata con lo sciopero degli operatori ecologici perché non pagati ci porta a fare qualche riflessione. Abbiamo netta la sensazione che in questi mesi le polemiche ed i malcontenti siano stati volutamente innescati da qualcuno che forse ha più responsabilità di quanto si possa immaginare.

La protesta della gente è assolutamente legittima; non è certo una goduria vedersi recapitare bollette così esose, ma è legittima quella della gente e non già di chi tenta di cavalcare la protesta, forse per fini elettorali.

Ecco spiegato perché gruppi e gruppetti che pensano di parlare a nome della gente non ci hanno mai invitato e non ci hanno mai fatto sapere delle loro iniziative. Forse pensavano, a ragione, che non ci saremmo mai fatti incantare dalle loro lusinghe.

Se l'Atto rifiuti è un carrozzone che a nulla serve, perché, per esempio il Comune di Enna che è quello più al centro dell'attenzione, non ritorna a gestirsi il servizio in proprio con propri mezzi e propri uomini?

I Comuni, con i loro sindaci, anziché nascondersi dietro le inadempienze dell'Atto, che ci sono, perché non pagano le somme dovute, dal momento che l'Atto vive delle sole bollette? E perché i consigli comunali, alcuni, non deliberano le nuove tariffe, anziché farsi commissariare per evitare la scelta impopolare dell'aumento delle bollette?

Se ognuno facesse il proprio dovere, la situazione sarebbe decisamente migliore; non esisterebbero gruppi isolati e manovrati per fini elettorali. Basterebbe insomma che ognuno amministrasse nell'interesse generale tenendo conto delle reali esigenze del cittadino che poi è quello che paga per tutti.

Per capire meglio come si evolve la situazione abbiamo intervistato due degli attori principali della vicenda: il prof. Saro Agazzino, presidente di Sicilia Ambiente che gestisce il servizio di pulizia della città di Enna e l'on. Mario Mazzaglia, presidente dell'Anci Sicilia di Enna. Iniziamo con il primo.

**- Sui rifiuti, si sono dette tante cose; gli operai hanno anche scioperato perché non vengono pagati; c'è chi accusa l'ATO, c'è chi accusa Sicilia Ambiente,**

**c'è un po' di confusione. Secondo lei come stanno le cose, che cosa sta accadendo?**

"All'Atto con gli operai un arretrato di 2 mesi perché abbiamo problemi di cassa. Non abbiamo potuto pagare gli stipendi di dicembre e gennaio. Lo stipendio di dicembre lo stiamo pagando. Gli operai sapevano tutto perché hanno interloquito con me in diverse occasioni, hanno avuto tutti i chiarimenti possibili ed immaginabili sulla situazione, hanno preso atto della disponibilità della società a venire incontro alle loro esigenze perché ci rendiamo conto delle loro richieste; ho la sensazione che non si siano resi conto delle esigenze della città di Enna, perché se da una parte c'è l'operaio che giustamente rivendica il suo stipendio, dall'altra c'è anche un'esigenza di igiene della città."

**- Sicilia Ambiente ha dovuto anticipare per parecchi mesi le somme, poi ad un certo punto ha bussato cassa all'ATO, che non ha i soldi perché i sindaci non gli ne danno. Un circolo vizioso. Secondo lei come si può uscire da questa situazione?**

"Secondo me bisogna ripristinare un rapporto di fiducia tra tutti. Non c'è dubbio che a monte c'è la protesta dei cittadini, che nel momento in cui si sono visti arrivare delle bollette salate rispetto a quelle che pagavano prima quando la gestione era del Comune, c'è stata questa rivendicazione, richiesta di chiarimenti di comitati più o meno spontanei che si sono creati nei riguardi dell'ATO. Io spero che i cittadini abbiano chiaro quello che è successo, nel senso che, se non capiamo il meccanismo e qualcuno fa finta di non capirlo, probabilmente non ne usciamo più. Parliamo di Enna, perché il problema è quello più macroscopico. Ad Enna il servizio di igiene urbana veniva svolto in economia dal Comune con una spesa complessiva di 2 miliardi delle vecchie lire l'anno. Il Comune probabilmente neanche incassava 2 miliardi, veniva coperto con altri capitoli di bilancio... Nel momento in cui si è fatta la gara d'appalto, questa è stata giudicata con una spesa di 3,5 milio-

ni di euro che tradotto in vecchie lire sono 7 miliardi. Quindi se il cittadino pagava



100 mila lire di bollette col vecchio sistema, mi sembra assolutamente normale che la bolletta venga triplicata, perché le spese sono triplicate, con una differenza, mentre prima il Comune poteva integrare l'eventuale carenza nel capitolo di bilancio attingendo ad altri capitoli, l'ATO non lo può fare perché ha un solo capitolo di entrata che è quello delle bollette. Quindi tutta la spesa esce fuori dalle bollette. Se a questo aggiungiamo che c'è l'IVA che i Comuni non pagavano, e che ora è del 10%; e che c'è una ristrutturazione dell'ATO e così via di seguito, mi pare che sia sotto gli occhi di tutti che ci sia questa differenza. Non c'è dubbio che questa cosa poteva essere attutita almeno nella prima fase, attraverso il contributo dei Comuni.

Il comune di Enna si è trovato in questa contingenza finanziaria terribile perché ha



un buco di, non so, 12 - 15 milioni di euro, non si è capito bene a quanto ammonta, e quindi non si è trovato in condizione di pagare. Ecco perché il problema ad Enna ha maggiore e i d e n z a , rispetto a tutto

il resto dei Comuni dove molto spesso le manifestazioni, scioperi, etc sono assolutamente strumentali."

Per capire ancora meglio le cose abbiamo sentito anche l'on. Mario Mazzaglia, presidente dell'Anci di Enna.

**- La posizione dell'ANCI nella vicenda rifiuti qual'è? Si ha la sensazione che i Sindaci vorrebbero sfuggire o i comuni vorrebbero sfuggire dalle loro responsabilità. Qual è la sua opinione?**

"La mia opinione e che i Comuni



Mario Mazzaglia  
non vogliono assolutamente sfuggire alle proprie responsabilità, certo si è realizzata una situazione, che al di là della bravura degli amministratori, difficilmente troverà consenso. Quando penso, per esempio, ai Comuni che con difficoltà non riescono a convocare i consigli per deliberare le perizie, mi rendo conto che c'è una situazione di incomprensione, diciamo così, o di inadeguatezza alla situazione che si è venuta a creare. Su questo punto io credo che una riflessione di ordine politico, prima che devessere fatta, per evitare che la situazione si incancrenisca e finisca con l'essere una contrapposizione, è che i comitati in rappresentanza degli interessi degli utenti, dall'altro i consigli comunali che non volendosi discostare da questa rappresentanza finiscono con i porsi in posizione di difficoltà anche nei confronti dei sindaci e della loro amministrazioni; quindi la ipotesi sulla quale dobbiamo lavorare è che una riflessione va fatta per risolvere questo problema. Voglio dire che non in sede di conferenze delle autonomie daremo il definitivo quadro delle somme da assegnare ai comuni, e su questo abbiamo costituito un fondo di rotazione di 41 milioni di euro che vengono utilizzati dall'ATO ai fini delle anticipazioni. Però il problema è che si è creata una situazione politica certamente difficile, e

senza voler anticipare nulla per quanto mi riguarda, debbo dire che la politica deve essere capace di superare le difficoltà in cui stiamo vivendo."

**Già perché se la politica non riesce a sbarrare queste difficoltà finisce che il Sindaco Agnello non può pagare gli operai, che protestano perché non hanno gli stipendi, l'ATO non può pagare Sicilia Ambiente perché i Comuni non gli danno i soldi, e quindi diventa un circolo vizioso.**

"Quello che voglio dire è proprio questo; l'ATO è stata realizzata per ridurre i costi e migliorare i servizi, allo stato noi abbiamo costi che si sono aumentati sensibilmente e il servizio che non è migliorato. Colpa di chi? Colpa di una situazione che si è venuta a creare che avrebbe dovuto essere più attenta nel senso che non bisogna prendere altro personale, bisogna utilizzare internamente il personale dei comuni e non solo dal punto operativo ma anche dal punto amministrativo. Questo ha portato un aumento dei costi che certamente non è la parte principale ma è una parte essenziale di questa situazione. Quando il sindaco di Enna dice che l'Amministrazione dell'Ato è inadeguata o quanto l'On. Turmino parla di fallimento, io non mi esporrei tanto su questo argomento, dico che c'è una situazione difficile e pesante e che se non si tolgono gli elementi di turbativa di un rapporto tra i cittadini e la struttura di gestione dei rifiuti noi incontreremo grossi difficoltà."



a cura di Mario Incudine

**DALLE SERENATE AGLI SMS quando si corteggiava sotto il balcone con i canti d'amore**

"Lassati stare, un dormiti cchiù, pirchi ci signu n' tu nta vanedda". In questo verso tratto dalla famosissima serenata siciliana "E vu dormiti ancora", l'autore del testo Grassò e il compositore Gali hanno voluto racchiudere il sentimento di un innamorato qualsiasi, tramandato e la tradizione del corteggiamento negli anni, forse non credendo nemmeno che questo brano avesse fatto la storia... d'amore di molti innamorati. Si consumavano così i corteggiamenti fra un ragazzo e una ragazza d'altri tempi, in una Sicilia ancora non intaccata dalla tecnologia dirompente, ma ancora vergine, genuina, popolare. In una "vanedda "schicchiata", con chitarra, mandolino, fisarmonica e una voce, in quei notti di luna che fanno tutto immobile e irreale era possibile sentire in lontananza i trilli del mandolino, i primi appoggi di chitarra, l'accordatura del violino fino a percepire la voce e le parole, elementi di un universo simbolico condiviso da tutti e in quel momento tutto il quartiere capiva che si trattava di "dichiarazione d'amore". L'uomo, infatti, non poteva "abbordare" la donna per strada o al mercato e neanche in chiesa, qui luoghi erano destinati solo a sguardi fugati, a occhiate ammiccanti, a segnali furtivi. Per dimostrare il proprio amore e sperare di essere corrisposto, l'innamorato assoldava l'orchestra e le "portava la serenata" sotto il balcone. L'orchestra cominciava eseguendo tre brani, se alle prime note i battenti della finestra si aprivano e nella notte "affernava" la ragazza, l'amore era corrisposto e veniva benedetto dalla famiglia e dal quartiere che con dolciumi, vino e spumante festeggiavano "u zitiaggiu" e continuavano a godere della gioia dei due innamorati con canti e balli. Nel caso in cui invece la ragazza

restava dietro la finestra e non la apriva, l'amore i suoi era corrisposto e il giovane era costretto a pagare i voti i musicisti. Ma il più delle volte era la famiglia, o la madre in particolare, a non permettere alla ragazza di affacciarsi. Una Signora dello storico quartiere "do Santo Patiri" racconta che quando ne portarono la serenata, essendo tra le sorelle, la madre non fece affacciare nessuno, perché non si sapeva a chi delle tre fosse dedicata. Un'altra ragione per non fare aprire la finestra era dettata dalla storica mentalità del "murmurari e del non farsi murmurari" perché se la ragazza si fosse affacciata alla serenata di uno qualunque " a genti cchiù po' pinsari". E allora la serenata d'amore si trasformava in serenata di "sdegnu". L'innamorato non corrisposto, o liquidato per un altro, rissoldava i musicisti per andare a cantare sotto lo stesso balcone gli stornelli di sdegno, molto rumorosi e con testi talvolta volgari. In tante di queste occasioni non sono mancate le classiche secchiate d'acqua. Ma tante coppie di nostri nonni, forse anche di nostri genitori, si ricordano questo momento come il più bello. La tradizione della serenata, che fra l'altro anche il grande Mozart inserisce nel Don Giovanni con accompagnamento di mandolino, è andata via via scemando anche se negli ultimi tempi siamo stati assistiti ad un timido tentativo di riportare alla luce sicuramente non con la stessa funzione di una volta, questa suggestiva pratica di corteggiamento. Per una donna era e resterà sempre, secondo me, una delle sensazioni più belle ricevere nella notte una serenata d'amore. E se nell'era del digitale, di internet, degli sms e mms, dei messaggi criptati e sintetici, dove corteggiare forse è un appannaggio di pochi nostalgici, si rimasse a cantare " Vurria sapiri su cu m'ama è doddu - finescia falla tu l'ambasciatu - s'uni curuzzu darrerri a ssi grati - l sunatura già sunu accurdati ...? "

**EVENTI**

**Le "Pietre" si accendono e scaldano il pubblico catanese**

Alfa e omega. Inizio e fine. In maschera, per intraprendere come in un'Odissea un viaggio nei luoghi perduti della memoria, per annullare i volti delle divinità del popolo, daremo un' nuova identità: quella mediterranea. Spettacolo dalla genesi musicale "Cuoccurucuntu", sviluppa una costruzione teatrale che echeggia l'epica e riasuma il mito del cantastorie e dei cantastorie. E' il lavoro, edito nella loro prima discografia, del gruppo ennese di musica popolare ed etnica i Petri ca Addumuru, andati in scena al teatro del Concazzu di Catania l'11 e l'12 febbraio, riscuotendo notevoli apprezzamenti dal pubblico e dalla critica. Le tre "pietre" si sono accese sotto i riflettori del palco conferendo luce agli antichi canti attinti dalla tradizione, fin troppo spesso vissuti sotto l'ombra in tacitura illade con fediata dimenticanza. Alla tradizione, che permene con costanza preponderante, si sovrappongono intrecci etno-cro - musicali multiculturali che scardano i limiti del tempo e dello spazio. Dal Medioevo e dal Rinascimento suoni e voci giungono al dialogo, come fossero viandanti provenienti dalla Sicilia, dalla Puglia e dalla Spagna. Qualcosa percorre tutto il filo, e cioè l'ininter-

**sdegno, sotto il balcone della fanciulla, i canti di lavoro, del carattere, della favolistica popolare da sempre diffusi nelle piazze, salgono su un palco sperduto**

lavoro, del carattere, della favolistica popolare da sempre diffusi nelle piazze, salgono su un palco sperduto faria di una maggiore tradizione, quella di un nuovo popolo, quello delle nuove generazioni, come il cieco Omero, orbo di visioni dirette e personali della propria cultura ancestrale, dovrebbe farsene geloso custode, curioso discepolo della Storia. Quella storia ormai narrata solo da chi, con un volto ormai rigato dal trascorso degli anni, spesso ignora della sapienza posseduta è lasciato con crudele indifferenza voce solista tra un coro sordo di giovani. Il lavoro discografico, che non vanta per la sua ricerca pretese di carattere esaustivo, sarà presentato tra qualche mese anche ad Enna. Oggi me è stato registrato in collaborazione con la biblioteca multimediale "La Casa Di Giufà". Intanto continuano le tappe in Sicilia, con il prossimo appuntamento per il mese di marzo a Brolo.

Laura Bonasera

**Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006** **Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere**

Gal Rocca di Cerere - via Villacoro, 1 - 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@sk2net.it - www.roccadiocerere.it

**Il GAL Rocca di Cerere partecipa alla creazione di una Rete di sviluppo dei distretti rurali**

Nel giorno scorsi si è svolto tra i 12 Gal della Sicilia un incontro presso le Terme Acque Pie di Montevago per addivenire alla stesura di un protocollo d'intesa, volto alla realizzazione di un progetto di cooperazione interteritoriale Leader + denominato "Rete di Sviluppo dei Distretti Rurali". Il progetto nasce dalla consapevolezza che in Sicilia sopravvive una realtà rurale che ha conservato processi produttivi in grado di differenziare, rispetto alla omogeneizzazione dei gusti, le proprie produzioni e la presenza, inoltre, di risorse naturali e ambientali nonché del vasto patrimonio architettonico ed archeologico promettendo il raggiungimento di un soddisfacente livello qualitativo, purché ci si doti di opportuni piani e/o programmi strategici. Il progetto si pone l'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo delle aree rurali, attraverso la valorizzazione e la messa a sistema delle risorse identitarie ambientali, paesaggistiche, culturali, agroalimentari, artigianali che le caratterizzano, nel rispetto delle specificità locali di ciascun territorio partner, superandone le singole delimitazioni amministrative e puntando all'integrazione tra tematismi, vocazioni ed identità territoriali.

I Gal firmatari del protocollo d'intesa sono 12 Gal Siciliani, mossi dalla convinzione di predisporre sul territorio siciliano un unico prodotto territoriale LEADER. Il progetto prevede la realizzazione di diverse azioni: la creazione di quattro Piani integrati: turistico/ciocio, agroalimentare, risorse naturali, risorse culturali. Ogni

Piano dovrà prevedere i criteri di scelta e di valutazione dei beni, dei servizi e delle risorse da inserite nel sistema di riferimento; le singole azioni di sistema per la promozione e comunicazione della rete leader dei distretti rurali; le attività comuni e la struttura centrale di coordinamento territoriale; le attività da demandare a ciascun GAL secondo un programma definito. Sarà organizzata un'intensa attività di promozione turistica in base ad un'immagine comune del territorio cui aderisce l'insieme dei GAL. Ciascun GAL dovrà provvedere alla realizzazione delle proprie attività, così come specificate nei piani integrati, con l'istituzione di un proprio Centro di Coordinamento locale.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di una rete collaborativa utilizzando avanzate tecnologie della comunicazione, per la messa in rete delle realtà locali dei GAL (Es. infrastruttura di comunicazione satellitare o ADSL, Istituzione di telecentri rurali). Azione particolarmente importante è la costituzione del Parlamento Rurale Siciliano, al quale saranno invitati a partecipare i rappresentanti del settore privato (operatori, imprenditori, coltivatori del settore rurale, GAL, agenti di sviluppo, associazioni di categoria) e i rappresentanti del settore pubblico (amministratori locali, regionali preposte allo sviluppo rurale locale), nel pieno rispetto del più ampio processo partecipativo, condizione imprescindibile per la fattiva sostenibilità dell'intero progetto.

**EDIT•OPERA**  
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione



**IL SEGNO DELLA C**

a cura di Mario Savoca



CITTA' DI AIDONE



Viale Unità D'Italia

Ammirando un panorama che a dir poco è stupendo, là dove era eretto il tempio di Cerere e per molti fonte d'ispirazione, notiamo un'allettante ma sgradevole paesaggio creato da diverse ma volute inciviltà ambientali, che ci lancia ad avere un buon biglietto da visita: Coloro che si affacciano da quel belvedere (zona Azimut) si rendono



conto che il buon senso dalle nostre parti non esiste e non solo, i fatti ci portano a pensare se la città è veramente abitata da cittadini ennesi, visto che viene maltrattata e non rispettata. L'appello è rivolto a tutti quelli che amano la propria città, augurandoci che la zona venga ripulita e munita di cestini per i rifiuti.

**ENNAEUNO S.P.A.**  
 PIAZZA GARIBALDI, 1  
 94100 ENNA (EN)  
 P.IVA: 01058960863  
 N.REA 56000 - Cap. Sociale 100.001,00 Euro

**TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE NUOVA FATTURA**

ARGO  
 Enti  
 COMUNE DI AIDONE

**SERVIZI IGIENE AMBIENTALE**  
**FATTURA N. 1 del 01/03/2006**

Infestatorio Fattura F/1168  
**ROSSI MARIO**  
**VIA DELLE MARGHERITE**  
**94010 AIDONE (EN)**  
**C.F.: RSS MRO 58P15 A0980**

Recapito  
**ROSSI MARIO**  
**VIA DELLE MARGHERITE**  
**94010 AIDONE (EN)**

Tipo Utenza **DOMESTICHE**  
 Tariffa Servizi di Igiene Ambientale - 1°Bimestre 2005

Totale Da Pagare **€ 69,23**  
 Scadenza **31/03/2006**

**NUMERO VERDE 800-000000**

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE DELIBERATA DAL CONSIGLIO COMUNALE DI AIDONE; DELIBERA N. 123456789 DEL 01/01/1900

DETTAGLIO FATTURA

Descrizione	Importo	Cod IVA
Totale Imponibile Tariffa - Uso Domestico (Vedi dettaglio Immobili)	61,26	10
<b>Totale IVA</b>	6,13	
Addizionale Provinciale - 3,00 %	1,84	00
<b>TOTALE FATTURA</b>	<b>69,23</b>	

RIEPILOGO IVA

Codice	Descrizione	Imponibile	Aliquota	Importo IVA	Non Assog. IVA
10	IVA 10%	61,26	10%	6,13	
00	NON SOGGETTO AD IVA DPR 633/72				1,84

INFORMAZIONE AGLI UTENTI

La fattura è relativa alla Tariffa sui Servizi di Igiene Ambientale per il 1° Trimestre 2005, applica ta ai sensi del D. Lgs. 227/97, del D. PR. 158/99.  
 La Tariffa del servizio è maggiorata dell'IVA al 10% e dell'Addizionale Provinciale del 3%.  
 Per qualsiasi informazione l'Utente può rivolgersi presso Lo SPORTELLO TIA del Comune di Aidone sito in Via ...  
 Gli orari di apertura al pubblico sono dalle ore 9,00 alle ore 12,00 MODALITA' di PAGAMENTO: il versamento dovrà essere effettuato entro la scadenza indicata utilizzando il bollettino precompilato allegato presso qualsiasi Ufficio Postale.  
**PAGAMENTO IN RITARDO:** il pagamento effettuato entro 30 gg. dalla scadenza sarà gravato da interessi legali per i gg. di effettivo ritardo.  
**MANCATO PAGAMENTO:** trascorsi 30 gg. dalla scadenza, il pagamento si intende omesso ed è facoltà del Gestore avviare le procedure di riscossione coattiva. (art. 31 Regolamento).  
 I Titolari di utenza sono tenuti a presentare denuncia originaria, di variazione o cessazione entro 30 gg. da quando avviene la variazione stessa (art. 25 Regolamento).  
 Nel caso di omessa o tardiva dichiarazione o variazione, il Gestore applica, sulla somma dovuta sino alla data in cui viene comunicata all'Utente l'omessa o tardiva dichiarazione, una maggiorazione del 30% con un minimo di 20€ (art. 43 Regolamento).

**SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - FATTURA n. 1 del 01/03/2006**

DETTAGLIO IMMOBILI

Immobile 3 - VIA CORDOVA SENATORE n. 54	Importo Totale	<b>61,26</b>
Classificazione Ud 00 - UTENZE DOMESTICHE - Utenza domestica residenziale - Abitazione principale		
UtENZE DOMESTICHE - Quota Fissa	Importo	43,05
Per il Periodo dal 01/01/2005 al 31/03/2005; Giorni 90; superficie mq. 160,00; Tariffa Applicata €/mq/Anno 1,99119		
UtENZE DOMESTICHE - Quota Variabile	Importo	18,21
Per il Periodo dal 01/01/2005 al 31/03/2005; Giorni 90; componenti 3; Tariffa Applicata €/Anno 73,86176		
<b>TOTALE IMPOBIBILE TARIFFA (cui va sommata l'IVA e l'Addizionale Provinciale)</b>		<b>61,26</b>

PIANO TARIFFARIO  
TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE DELIBERATA DAL CONSIGLIO COMUNALE DI AIDONE; DELIBERA N. 123456789 DEL 01/01/1900

UTENZE DOMESTICHE			UTENZE NON DOMESTICHE				
Numero Componenti	Quota Fissa	Quota Variabile	Classificazione	Importi Unitari	Importi Unitari		
1	2	3	Quota Fissa	Quota Variabile	Quota Fissa	Quota Variabile	
1	0,86654	46,16360	Und01	1,25489	0,26822	Und16	3,31849
2	1,00561	64,62904	Und02	0,92025	0,19446	Und17	3,31849
3	1,09119	73,86176	Und03	1,02091	0,21457	Und18	2,14726
4	1,16608	85,40266	Und04	2,06360	0,43020	Und19	2,78965
5	1,17678	92,32720	Und05	0,79603	0,20787	Und20	1,25489
6	1,13399	101,55992	Und06	1,39432	0,33795	Und21	1,25489
6	1,13399	101,55992	Und07	3,93199	0,83462	Und22	1,20697
6	1,13399	101,55992	Und08	2,37035	0,50291	Und23	5,57730
6	1,13399	101,55992	Und09	2,50978	0,52973	Und24	3,29643
6	1,13399	101,55992	Und10	2,39924	0,50826	Und25	4,35029
6	1,13399	101,55992	Und11	3,26272	0,69066	Und26	4,35029
6	1,13399	101,55992	Und12	3,26272	0,69066	Und27	1,27403
6	1,13399	101,55992	Und13	3,15117	0,66384	Und28	4,60127
6	1,13399	101,55992	Und14	3,34638	0,73760	Und29	9,34197
6	1,13399	101,55992	Und15	2,53767	0,53643	Und30	4,18297

AGRI	ASSORO	CENTURPE	CERAMI	GAGLIANO	LEONFORTE	SPERLINGA
2005	2005	2005	2005	2005	2005	2005
1,9471	1,9471	1,9471	1,9471	1,9471	1,9471	1,9471
1,02079	1,02079	1,02079	1,02079	1,02079	1,02079	1,02079
1,1566	1,1566	1,1566	1,1566	1,1566	1,1566	1,1566
2,29171	2,29171	2,29171	2,29171	2,29171	2,29171	2,29171
1,0412	1,0412	1,0412	1,0412	1,0412	1,0412	1,0412
1,834	1,834	1,834	1,834	1,834	1,834	1,834
1,9341	1,9341	1,9341	1,9341	1,9341	1,9341	1,9341
4,96491	4,96491	4,96491	4,96491	4,96491	4,96491	4,96491
2,63103	2,63103	2,63103	2,63103	2,63103	2,63103	2,63103
2,78345	2,78345	2,78345	2,78345	2,78345	2,78345	2,78345
2,65981	2,65981	2,65981	2,65981	2,65981	2,65981	2,65981
3,6202	3,6202	3,6202	3,6202	3,6202	3,6202	3,6202
3,49371	3,49371	3,49371	3,49371	3,49371	3,49371	3,49371
2,15158	2,15158	2,15158	2,15158	2,15158	2,15158	2,15158
3,8606	3,8606	3,8606	3,8606	3,8606	3,8606	3,8606
2,85574	2,85574	2,85574	2,85574	2,85574	2,85574	2,85574
1,65008	1,65008	1,65008	1,65008	1,65008	1,65008	1,65008
2,186	2,186	2,186	2,186	2,186	2,186	2,186
1,03195	1,03195	1,03195	1,03195	1,03195	1,03195	1,03195
1,39457	1,39457	1,39457	1,39457	1,39457	1,39457	1,39457
6,1073	6,1073	6,1073	6,1073	6,1073	6,1073	6,1073
4,81405	4,81405	4,81405	4,81405	4,81405	4,81405	4,81405
7,19528	7,19528	7,19528	7,19528	7,19528	7,19528	7,19528
4,81405	4,81405	4,81405	4,81405	4,81405	4,81405	4,81405
4,92901	4,92901	4,92901	4,92901	4,92901	4,92901	4,92901
3,74803	3,74803	3,74803	3,74803	3,74803	3,74803	3,74803
5,96532	5,96532	5,96532	5,96532	5,96532	5,96532	5,96532
6,52695	6,52695	6,52695	6,52695	6,52695	6,52695	6,52695
1,05655	1,05655	1,05655	1,05655	1,05655	1,05655	1,05655
10,366	10,366	10,366	10,366	10,366	10,366	10,366
4,88649	4,88649	4,88649	4,88649	4,88649	4,88649	4,88649

- UTENZA DOMESTICA PARTE FISSA**
- 1 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 2 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 3 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 4 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 5 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 6 COMPONENTE (€/mq/anno)
- UTENZA DOMESTICA PARTE VARIABILE**
- 1 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 2 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 3 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 4 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 5 COMPONENTE (€/mq/anno)
  - 6 COMPONENTE (€/mq/anno)
- UTENZE NON DOMESTICHE**
- Musei, biblioteche, uffici pubblici, scuole, associazioni, luoghi di culto
  - Cine-teatri e teatri
  - Attività e negozi senza alcuna vendita diretta
  - Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi, autovalaggi
  - Attività artigianali tipo botteghe, farmacia, panificazioni
  - Esposizioni ed allestimenti
  - Alberghi con ristorante
  - Alberghi senza ristorante
  - Casse di cura e riposo, casecare, carceri, collegi, comitati
  - Ospedale, ambulatori
  - Uffici, agenzie, studi professionali
  - Banche ed istituti di credito
  - Negozi abbigliamento, calzature, levante, calzature, ferramenta, ed altri beni durevoli
  - Edicola, tabaccaiolo, pulitricenze, farmacia
  - Negozi particolari, quali filarezie, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli
  - Banchi di mercato di beni durevoli
  - Attività artigianali tipo botteghe: panificazioni, barbiere, estetista, lavanderia
  - Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idraulico, elettricista
  - Carrozzeria, autofficina, elettroauto
  - Attività industriali con capitaneria di produzione
  - Attività artigianali di produzione di beni specifici
  - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
  - Bar, pasticceria, artigianato, rosticceria
  - Macchine per scrivere, fotocopiatrici, fotostampanti
  - Suoneria, pannello a nastro, macchinetta salumi e formaggi, generi alimentari
  - Pulitricenze alimentari solo miste, produttori di vino, trancio, pizza al taglio
  - Ottoratura, peschiere, fiori e piante, piazza al taglio
  - Ipermercati di generi misti
  - Banchi di mercato generi alimentari
  - Discoteche night club, sale giochi, circoli privati

**NELL'ANTICITA'**



a cura di  
**Enzo  
Cammarata**

**Il Sale simbolo della ricchezza di Enna**

Il territorio dell'ennesse fu, nell'antichità, ricchissimo di risorse, gran parte delle quali rappresentate dai giacimenti minerari. Quelli di zolfo, di notevole rilevanza, fecero la fortuna negli ultimi due secoli delle grandi famiglie, le cui proprietà si estendevano ai terreni vastissimi ed al rispettivo sottosuolo.

A quel tempo lo zolfo costituiva non solo una importante forma di energia, ma era anche molto utilizzato in agricoltura per la protezione delle piante e dei loro frutti. Nel passato assai più lontano, invece, furono le miniere di sale a rendere Enna particolarmente rinomata. Testimonianze in questo senso ci provengono in parte da Plinio, per giungere via via fino al Littara (il cui testo in lingua latina del 1588 è stato recentemente tradotto da Valentina Vignano). Proprio Plinio, nel suo libro 31°, nel descrivere Enna, parla di una cava di sale distante circa dodicimila passi dalla città, e precisa: "nei sun'altra in Sicilia è più felice; si estrae lì il sale come nelle cave di pietra così come dalle latomie vengono scavate le pietre con armi di ferro.

Di sale, del resto c'è una tale abbondanza nelle città sicule che tutto l'anno si vende al minuto e si ripete spesso dappertutto che sia ennese; sebbene anche altrove, anche se non così abbondante, si estragga. Da qui, nella bocca dei più naviga l'adagio "Salem Ennam" nei riguardi di coloro che portano le loro merci in vendita in quel luogo, del quale per la produzione esuberante (le stesse) vengono trasportate in altre regioni. Come, infatti, un tempo "le civette ad Atene", le "stoviglie a Samo", "in mare le acque" e proverbi di tal genere furono abituali; così comunemente si ode "Salem ferri Ennam" cioè "Porter sale ad Enna".

che perfino laddove si ricavi il sale essiccando spiaggia e paludi, di anche lì si utilizza il sale ennese, che è addirittura a certe medicine". Da questo passo del Littara e da questo detto si capisce come fosse assurdo per i commercianti portare il sale ad Enna. Era notoria da sempre che il sale di Enna era considerato non solo di grande qualità, ma anche il più economico per la sua quantità.

Ed ancora, a dire del Littara "Gli scrittori non tacquero che Enna abbonda di fonti numerosissime e perenni, alcune



**SALE**  
Tuttora la parola sale è utilizzata in molte locuzioni: "avere poco sale in zucca", "Con un grano di sale...", "rimanere di sale" (cioè rimanere impietrito, come la moglie di Lot, di cui si legge nella Bibbia che fu tramutata in una statua di sale). Anche in epoca contemporanea, e fino a non molto tempo fa il sale (come i tabacchi) era un genere di monopolio per lo Stato italiano, ad esclusione della Sicilia e della Sardegna, ove poteva essere liberamente acquistato e venduto.



Villa d'Ayala

delle quali grondano acque piuttosto dolci ma altre salate". Il nome del fiume Salso, peraltro, deriva proprio dal fatto che le sue acque sono leggermente salate, in seguito all'attraversamento del territorio di Enna ricco di sale. Possiamo ora raffrontare le antiche fonti letterarie, che parlano del sale di Enna ( il migliore del mondo allora conosciuto) con altre fonti e vari modi di dire. La parola "salario", per esempio, trae origine proprio dal significato di "indennità per l'acquisto del sale", essendo il sale uno dei pochi generi il cui acquisto era indispensabile, anche per le popolazioni agricole, che provvedevano autonomamente ai loro bisogni. Nel tempo divenne quel minimo di paga occorrente al lavoratore per soddisfare i bisogni più elementari della sussistenza.

Presso alcune popolazioni il sale è tuttora il simbolo della ricchezza, ma per tutti è l'emblema della sapienza, del senso e della saggezza ( nel rituale cristiano la somministrazione di un pizzico di sale fa parte della formula sacramentale del battesimo). Nel vangelo di Matteo, a proposito degli uomini chiamati a seguire Cristo, si dice: "vi siete il sale della terra". Ai giorni d'oggi i giacimenti di sale, purtroppo, non sono più fonte di ricchezza, né per i privati, né per lo Stato, come lo erano in passato. Così come per lo zolfo, l'innovazione nelle tecniche estrattive e la manodopera più a basso mercato hanno spostato i confini di produzione in altri paesi. Scompare le grandi famiglie di un tempo, i cui fasti furono legati alle ricchezze minerarie dell'ennesse, ( vedi Ayala e d'Ayala), desta tuttavia rammarico constatare la distruzione di pregevolissimi manufatti, che ne testimoniavano lo splendore ( come la Villa d'Ayala, demolita a Catania in Corso Italia per fare spazio ad un anonimo palazzo in cemento armato, o la villa nella vicina Contrada Furma, in puro stile liberty, prima venduta all'asta ed ora in via di distruzione).



**A.U.S.L. 4 Enna**  
Azienda Unità Sanitaria Locale

**Influenza Aviaria:  
"Tranquilli le nostre carni sono ottime"**

Di influenza Aviaria in queste ultime settimane ne sta parlando il mondo intero. Recentemente però la Sicilia è stata interessata da alcuni volatili infetti che sono stati ritrovati tra Catania e Messina. Le notizie che giungono sono decisamente positive, ma per saperne di più ne abbiamo parlato con il Dott. Ireneo Sferlazza Direttore del Servizio Prevenzione dell' ASL 4.

**- Ci pari un pò dell'avaria che ha colpito la Sicilia.**

"Il territorio regionale ha evidenziato casi di animali selvatici positivi al virus dell'influenza aviaria, H5N1; allo stato attuale non ci sono evidenze di riveleramento del virus in altri animali domestici. La problematica è stata affrontata, la rete di controlli sul territorio e la collaborazione sono stati attivati, per evidenziare subito al problematica. Cosa si fa in questi casi, laddove c'è il rilievo di un'animale selvatico positivo, scatta per un raggio di 3 km con il satellitare (GPS) la protezione. Intanto a questi la protezione raggiunge un raggio complessivo di 10 km, scattando così la cosiddetta "area di sorveglianza"; quest'area si sposta laddove si riscontrano altri rilievi. Allo stato attuale queste aree di sorveglianza non avevano interessato direttamente il nostro territorio provinciale, però lunedì scorso, stante la diversificazione orografica del territorio, e stante la presenza di numerosi invasi, ho ritenuto dare una disposizione a tutto il personale veterinario che opera sul territorio, come se si fosse già in una zona di sorveglianza, perché la rete di controllo ci può dare subito il rilievo di una evenienza di positività. Avevamo fatto, nei mesi precedenti, un censimento, anche con la collaborazione delle amministrazioni dei vari comuni, cioè di chiedere ai cittadini in possesso di volatili domestici, di segnalare il possesso ai vari servizi veterinari competenti. Tutto questo non comporta nessun onere al proprietario e in realtà tra controlli nelle varie aziende e segnalazioni dei vari cittadini abbiamo registrato poco più di 1400 allevamenti rurali, in più abbiamo registrato aziende con un numero di animali decisamente superiore. Immediatamente, lunedì scorso, ho dato disposizioni, ai vari veterinari, di un ulteriore controllo dei vari allevamenti per dare la giusta informazione all'allevatore, al proprietario ed al

citadino, su come comportarsi; gli sono state suggerite nuovamente le norme di bio-sicurezza. L'allevatore deve evitare di tenere gli animali domestici a contatto con animali selvatici, evitare di tenere gli abbaverotti e le ciotole del mangiare all'esterno, ma deve alimentarli al chiuso e adeguatamente protetto da reti anti passero, per evitare che vadano al contatto con animali selvatici infetti, quindi queste norme riescono a prevenire qualsiasi tipo di diffusione."

**- Lei, il crollo delle carni bianche, lo giustifica come allarmismo?**

"Assolutamente sì. Come è normale quando si è in presenza di una patologia di tale dimensione che interessa l'uomo ma, bisogna precisare, che si tratta di un tipo di reazione emotiva difficile da controllare. Bisogna far capire ai cittadini che ci sono reti di controllo che, per quanto ci riguarda, stiamo mettendo in essere con tutti gli strumenti necessari. Non c'è ragione per poter dire oggi che c'è una preoccupazione per l'uomo, perché non ci sono evidenze di trasmissione, da volatili selvatici a uomo. L'infezione riscontrata sugli uomini del sudest asiatico, è avvenuta in condizioni igieniche veramente scadenti e di promiscuità, cioè la promiscuità uomo-animale e animale infetto e a livelli esasperati, da noi questi situazioni non esistono, neanche nelle aziende. Stiamo facendo questi controlli perché vogliamo stare più vicino sul territorio ed all'allevatore, grande o piccolo che sia, per poterlo aiutare in questo percorso, perché l'emotività è difficile da controllare. Non c'è alcuna ragione per dubitare di carni o derivati che provengano da canali ufficiali, per cui non c'è motivo che non si debba consumare la carne. A noi pervengono richieste anche da enti che gestiscono mense scolastiche, di eliminare la carne del pollo. Noi non daremo nessun parere sull'eliminazione della carne del pollo, perché non c'è una giustificazione."

**- Se in questo momento gli offrissero una bella coscia di pollo, la mangerebbe?**

"Sì, perché intanto fa bene nella dieta e poi la mangio anche per dare un esempio alla gente. Bisogna stare molto tranquilli, quello che noi chiediamo è la collaborazione dei cittadini e degli utenti."

**LA CIVETTA**

La civetta è un tipico simbolo rappresentativo della città di Atene, tanto che nelle monete greche è raffigurata da un lato la testa di Atena e dall'altro la civetta. Nell'Atene classica era sacra e Minerva e veniva considerata il simbolo della prudenza. La civetta era importante perché quando veniva addomesticata, serviva per la caccia a piccoli volatili, in particolare alle allodole, perché attirava la preda sbattendo le ali e occhieggiando, catturando così l'attenzione. Da questo deriva il termine di "donna civetta" o di "auto civetta".





## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## Unione delle Associazioni e dei Movimenti della Provincia di Enna

*A causa della lunghezza del testo, pubblichiamo alcuni stralci della stessa*

L'Unione delle Associazioni e dei movimenti nasce con l'intento di svolgere un rigoroso lavoro di confronto e dibattito finalizzati ad intercettare e interpretare le trasformazioni economiche in atto e i bisogni sociali diffusi del territorio della Provincia di Enna. Questi strumenti, tradizionalmente appartenuti alle forze organizzate della sinistra, sono da tempo divenuti una risorsa inutilizzata pur essendo indispensabili a costruire una strategia complessiva di rinnovamento della società e di governo. L'opinione è che a Enna più che altrove, la sinistra debba spendere un particolare impegno per costruirsi e costruire progetti politici e sociali di valore. Questa opinione generalmente condivisa è in linea con il lavoro che da qualche mese andiamo svolgendo.....Denunciamo come il centrosinistra ennese viva una deriva di autoreferenzialità che può contraddistinguere solo una classe dirigente egologica e realmente poco attenta e cessa alle istanze di una società che ne sollecita rappresentanza più adeguata ai bisogni. La costituzione di questo movimento ha una sua connotazione politica ben precisa attraverso l'adesione di protagonisti della vita politica provinciale che pur mantenendo la propria autonoma adesione ideologica e politica, intendono aderire a questo movimento con l'obiettivo di ricondurre nell'alveo originario il modo di fare politica..... La via per infondere nuova energia al centro-sinistra, non può che essere segnata dall'impegno costante alla creazione e all'ampliamento di reti di relazioni che dalla politica si diffondono nei cittadini.....E' per questi scopi, con queste intenzioni e sulla base di queste idee che l'Unione delle Associazioni e dei movimenti ha organizzato una serie di iniziative sul territorio coinvolgendo persone disponibili a socializzare il proprio sapere, importanti esponenti del panorama politico locale e, soprattutto, esponenti del mondo delle professioni, del sindacato, della cultura e

del lavoro in genere, "energie" fin oggi volutamente ignorate ed emarginate perché non funzionali al sistema di potere politico ennese.... E' per questo che, ravvisati dei solidi punti ideali e programmatici in comune, l'Unione delle Associazioni e dei movimenti opererà in stretto coordinamento con tutte le realtà politiche e culturali che vogliono aprirsi alla società, ponendosi come suo interlocutore sul territorio ennese ed eventualmente come punto di approdo finale.....Quindi occorre lasciare alle nostre spalle la stagione delle divisioni e dei particolarismi per esprimere una grande forza organizzata, di massa, capace di attrarre consenso elettorale. E' ormai diventato irrinunciabile restituire reale vivacità democratica al dibattito sulle idee ed i programmi all'interno di ogni forza politica. Dialogo e non verbalismo a senso unico.....Nella Provincia di Enna gli ultimi esiti elettorali del centrosinistra in occasione delle primarie nazionali e ancor di più di quelle regionali, sottolineano la voglia di partecipazione e l'esigenza di cambiamento che in questo momento trovano nella figura della Signora Borsellino una precisa incarnazione. Solo un'organizzazione e un movimento reale di protagonisti del nuovo dibattito politico consentirà di rovesciare l'attuale andazzo al compromesso, all'accomodamento, al trasversalismo, alla vita comoda agli "affari".....Questa nostra volontà che spinge ad unire ha un dovere: riuscire a delineare ovunque, in provincia, programmi, azioni e piani di sviluppo largamente condivisi, come obiettivo che vada oltre i confini di ogni partito, perché impegnati tutti ad uscire da una crisi che nessuno può disconoscere. E' in questa veste che saremo parte dei movimenti che si generano in difesa dei diritti offesi e delle esigenze sociali e di vita, vecchie e nuove, insoddisfatte. Condividere questi intenti, lungi dal suggerire forme alternative ai partiti, costituisce al contrario, l'occasione per rafforzare, in primo luogo, l'impegno di ciascuno a partecipare alla vita democratica nei partiti e nella società.

documento sottoscritto dai rappresentanti delle singole Associazioni, Movimenti e Comitati

## Bando del premio Rotary Club di Enna per la migliore tesi di laurea su Enna e/o la sua provincia

Art. 1. - Il Rotary Club di Enna bandisce la V° edizione del premio in epigrafe di € 1.500,00 cui possono concorrere i laureati di qualsiasi Università, Facoltà, Corso di Laurea e Disciplina, che hanno discurato una tesi di laurea che tratti, in via principale, di un argomento attinente la Città di Enna e/o la sua Provincia. Art. 2. - Concorrono al premio le tesi degli anni accademici 2002/03, 2003/04 e 2004/05 sia che siano pervenute al Club in occasione di precedenti edizioni del premio e sia che pervengano, su supporto cartaceo ed in lingua italiana, entro il termine perentorio del 31 Marzo 2006. Le stesse devono essere recapitate al Segretario del Club Avv. Eugenio Amaradio in Enna alla Via Franco Longo, 4 con allegati una domanda di partecipazione contenente i dati anagrafici del concorrente ed i suoi recapiti anche telefonici ed un certificato di laurea attestante che la tesi presentata è quella discussa nel relativo esame. Art. 3 - Il premio viene attribuito entro il 30 Giugno di ogni anno e viene consegnato nel corso di una cerimonia pubblica nella quale il vincitore ha l'obbligo di illustrare la sua tesi. Allo stesso vincitore viene anche rilasciata una targa o una pergamena attestante il premio attribuito. Qualora il vincitore risieda fuori Enna, gli vengono rimborsate le spese vive di viaggio e soggiorno. Art. 4 - Non possono concorrere al premio i rotariani, i loro coniugi, parenti ed affini entro il quarto grado. Art. 5 - Una Commissione procede, a suo giudizio irrinunciabile, all'assegnazione del premio. Essa è composta dal Presidente e dal Consiglio Direttivo in carica del Rotary Club di Enna ed ha la facoltà di cooptare fino a tre membri esterni. Art. 6 - Il Rotary Club di Enna può divulgare la tesi vincitrice con ogni mezzo e può favorirne la sua utilizzazione per lo sviluppo e la promozione di Enna e Provincia. Le tesi pervenute non vengono restituite. Esse sono custodite nell'archivio del Club per due anni successivi alla loro presentazione dato che possono ancora concorrere alle future edizioni del premio, nell'ambito dei tre anni accademici precedenti. Le stesse, poi, sono depositate presso la Biblioteca Comunale di Enna nel "Fondo Rotary Club di Enna" a disposizione del pubblico per la consultazione. Non è consentita altra o diversa utilizzazione delle tesi, se non previo consenso scritto dell'autore.

Il Presidente Rotary Club Enna Dott. Bruno Maddalena

# DEDALOMultimedia.it

## ...tra poco ad Enna





# Questioni di... Kore



a cura di Gianfilippo Emma

## Esami al buio

Siamo agli sgoccioli della sessione d'esami. Ultimi giorni per guadagnare "punti" o crediti da aggiungere allo "score" accademico. Ogni anno si ripete sempre la stessa storia: tutto tranquillo fino a capodanno, e poi cominciano i guai... Il recupero del tempo perso, non sempre riesce e le notti insonni cominciano ad aumentare con l'avvicinarsi delle date faticose. A questi appuntamenti i nostri cari studenti ci arrivano in maniera diversa. Capita spesso che chi studia in anticipo, ultimamente venga raggiunto al fotofinish, da una categoria di studenti che ha radici lontane. Si tratta di quelli che provano il tour de force nell'ultima o nelle ultime notti: si è sempre saputo che all'essere audeati a si accappagnano spesso una gran quantità di fortuna, per non chiamarlo c..... Ed ecco che in poco tempo, fare esami in questo modo diventa la norma. Non serve più una padronanza degli argomenti buona, ma una buona padronanza (scusate) del "culo" e tutto filerà per il verso giusto. E proprio nei giorni in cui

l'ansia sale vorticosamente, questi prodigi riescono ad assimilarlo giusto il necessario per "passare indenni".

E finiti gli esami? Cosa resta da fare di questo periodo? Le serate universitarie non sono mai state così desolate come nelle ultime settimane. Il tempo poco mite degli ultimi giorni e lo studio hanno fatto il resto. In compenso tutti hanno accompagnato festosamente il sempre più ricco carnevale ennese: sfilate e spettacoli a ripetizione, che per l'accavallarsi degli orari nessuno di noi, purtroppo, è riuscito a seguire.

Ma ora, come direbbe un vecchio tifoso romanista "Forza lupi, so' finiti i tempi cupi". Adesso finisce il periodo delle penne, e ricomincia il "caldo". Si cominciano a rivedere le talpe casalinghe ed i lupi solitari; le lezioni ripartono e le serate ennesi cominciano a popolarsi nuovamente, e a fine mese inizierà la primavera. Che dire in più: "Auguramur semper così buoni".

G. E.



# LIBERA UNIVERSITA' KORE di ENNA

www.unikore.it

Ormai appuntamento fisso per gli appassionati della musica di alto livello, proseguono i concerti all'Università Kore. Giovedì 23 febbraio alle 20, nell'auditorium di Ateneo, si sono esibiti solisti del Teatro Massimo di Catania con l'Orchestra dell'Università Kore, nel quarto concerto che fa parte del cartellone:

## "I concerti dell'Università".

Il programma della serata consta essenzialmente di due opere: "Il Maestro di Cappella" di Domenico Cimarosa (libretto di autore ignoto) - Intermezzo in musica in un atto - e "The Telephone" di Gian Carlo Menotti ou L'amour à trois - Opera buffa in un atto.

Il maestro Menotti . dal 1992 al 1994 è stato anche Direttore Artistico dell'Opera di Roma.

## "The Telephone" - in un breve atto unico, della durata di circa venti minuti - si basa su una spassosa trama che ha per protagonista le telefonate. Menotti presenta una garbata satira di uno dei piccoli vizi del nostro tempo: la logorrea telefonica. Il telefono è un vero e proprio personaggio della commedia: emette arpeggi pianistici

quando si compone il numero, e suona come un bambino che chiama aiuto quando Ben si avvicina per tagliare il filo. La grande protagonista è Lucy, che gorgheggia in arie che ricordano quelle dello Stravinskij neoclassico, terminando con una coloratura, quando parla con Margaret; oppure canta accompagnata da arpeggi di un romantico clarinetto, quando si confida con Pamela; termina invece su un valzerino poltonale il duetto con Ben, raccomandandogli di non dimenticare mai il suo numero di telefono.

Un'orchestra sempre molto presente e vivace accompagna, in un contesto quasi interamente tonale, gli slanci melodici della protagonista, tipici dello stile di Menotti.

## "Il Maestro di Cappella"

incontrò subito il gusto del pubblico: già nel 1810 quando venne pubblicato a Lipsia. Un maestro di cappella sta provando con la propria orchestra; dichiara di volervi eseguire un'aria in "stil sublime", appellandosi all'autorità degli antichi maestri. Quando finalmente l'aria inizia, il risultato è disastroso: ogni strumento entra al momento sbagliato, costringendo il maestro a canticchiare personalmente ogni parte finché cia-

scun strumentista non l'abbia imparata. L'opera è la gustosa parodia di un compositore settecentesco alle prese con i suoi esecutori. Un'ultima aria conclude gioiosamente queste problematiche prove.

I solisti della serata sono: Daniele Bertolini (basso baritono), Manuela Cocuccio (soprano), Sergio Lamiani (baritono), Daniele Bertolini (basso baritono), Gianfranco Pappalardo Fiumara (pianoforte), Pietro Piricone (maestro collaboratore al pianoforte), dirige il maestro Massimo Leonardi.

La sinfonica della Kore è formata da circa trenta orchestrali tra archi e fiati, tutti giovanissimi studenti del Dams ennese, studenti del liceo musicale e musicisti ennesi.

In primavera è in programma, per l'orchestra della Kore, anche una tournée in Israele, precisamente nelle città di Haifa, Jaffa e Gerusalemme, in occasione dei rapporti tra Italia ed Israele nella manifestazione: "Pace Internazionale 2006".

## Un c@ppuccino per un PC

E' partito nei giorni scorsi il progetto ministeriale "un cappuccino per un pc". Per tutti gli studenti universitari italiani esiste la possibilità di acquistare un pc portatile a comode rate giornaliere di circa 1 euro: giusto il prezzo di un cappuccino. L'innovazione tecnologica corre più veloce della storia, e mai come in questo momento essere tagliati fuori da internet e dai mondo dei computer significa "suicidio culturale". Come per ogni battaglia ci sono eroi apocalittici ed integrati. In questo caso bisogna far parte degli integrati. Lo hanno capito in questi anni di governo, almeno questo, e forse perché quasi obbligati, gli amici della "Berlusconi Crew". Dopo le agevolazioni per famiglie, ragazzi, e dipendenti pubblici, anche gli studenti potranno usufruire di un progetto ad hoc.

Basta richiedere un codice PIN apposto nella segreteria di appartenenza, eseguire la modulistica richiesta, e presentare un preventivo ufficiale da parte di un rivenditore. L'acquisto del PC portatile prevede due diverse agevolazioni: la prima possibilità è appunto il prestito garantito dallo Stato e rimborsabile in un lasso di tempo che va dai 12 ai 36 mesi (il caso che dà il nome al progetto); una seconda possibilità, che riguarda solo gli studenti beneficiari di esoneri parziali o totali delle tasse universitarie, è il prestito con un bonus di 200 euro che verranno sottratti dal totale del preventivo.

Ci stanno lentamente rubando la prospettiva di un futuro roseo, cerchiamo di riprendercela con l'impegno quotidiano e sfruttando le poche occasioni propizite. La competenza si acquisisce dopo la conoscenza, e un pc aiuta la conoscenza più di quanto possiate immaginare. Carpe diem.

G. E.

## Diplomi di Criminologia

La consegna dei diplomi di merito del corso triennale di criminologia avverrà giovedì 4 marzo, alle ore 9.00 nell'aula Montessor.



## Promotori Finanziari

Si aggiungono alla lista delle categorie convenzionate con l'università kore per il riconoscimento di "crediti d'esperienza".





Facoltà ingegneria

CITADELLA STUDI  
CORSO DI ARCHITETTURA  
CORSO DI INGEGNERIA  
CORSO DI LETTERE  
CORSO DI SCIENZE POLITICHE  
CORSO DI SCIENZE ECONOMICHE  
CORSO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CORSO DI SCIENZE PEDAGOGICHE

### IL FORTINO Tesi di laurea sul paese della Granforte

C'è un aspetto della cultura leonfortese che è sconosciuto ai più e perfino agli addetti ai lavori, come gli studiosi di storia patiti stentano a percepire sfocia: è quello delle tesi di laurea su Leonforte. La tesi di Laurea rappresenta il momento culminante della carriera accademica di uno studente in cui egli dimostra di aver raggiunto la fase conclusiva del suo percorso formativo, purtroppo una volta discussa, valutata e quindi conseguita la laurea il neodottore la ripone in un cassetto o nella libreria di famiglia a far bella mostra di sé: difficilmente verrà consultata da altri e, il più delle volte, quella che rimane di essa è un vago e nostalgico ricordo dei bei tempi dell'Università. Di tesi di laurea su Leonforte ne sono state scritte tante (noi ne abbiamo conosciute una quarantina, ma pochissimi ne conoscono gli autori e l'argomento affrontato) eppure molte di esse hanno un elevato valore scientifico e rappresentano delle vere e proprie pietre miliari per orientarsi nell'intrigato labirinto del passato del paese fondato da Nicolò Placido Branciforti.

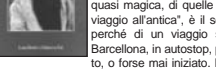


Ognuna di esse rappresenta un indispensabile tassello per comporre il variegato mosaico della storia di Leonforte, in quanto frutto di certosine ricerche, di intelligenti considerazioni e motivate conclusioni. Le tematiche affrontate riguardano la storia, i personaggi, l'architettura, l'urbanistica (arte del territorio di Leonforte e sono realizzati da laureandi in Architettura, Storia e Filosofia, Lettere, Economia). Le tesi tutte valide e alcune di esse hanno fatto da battistrada ad altri studi e pubblicazioni. Una delle più significative è quella dal titolo "L'urbanistica di Leonforte nella politica di Nicolò Placido Branciforti suo fondatore" di Francesco Anastasio e Pietro Ursò, in cui l'urbanistica di Leonforte viene trattata e analizzata nel suo sviluppo storico e filtrata attraverso la storiografia isolana. Un'altra tesi degna di nota è quella di Salvatore Lo Gioco e Nino Mazzucchielli dal titolo "Struttura territoriale del comprensorio di Leonforte" dove si indaga sul territorio leonfortese studiato poco da paletnologi, archeologi, storici dell'urbanistica, dell'architettura e dell'arte. La tesi dal titolo "Leonforte nel Risorgimento, aspetti sociali

### PER SAPERNE DI PIU'... ENNA e la sua provincia raccontate da autori locali e non...

a cura di **Cristina Barbera cri.barbera@gmail.com**

ANGELO MADDALENA: UN PO' COME GIU'FA'  
Casa Editrice: Lancillotto e Ginevra



che riporta il protagonista Antonio (ma in realtà Angelo) a ripercorrere episodi della sua infanzia vissuti nella sua Terra, la Sicilia, dove la vita di tutti i giorni trascorre tra incontri con gli amici, partite di pallone, sciarre fra coetanei, passeggiate domenicali. Dove la voglia di cambiamento è tanta, ma non per questo è necessario abbandonare le proprie origini. Luoghi nei quali ancora i valori della famiglia e dell'amicizia, sono vivi e profondi e per questo e per altro ancora, bisogna mantenerne viva la memoria... E ancora, la permanenza a Milano, dove Antonio/Angelo frequenta l'Università, rappresenta il luogo nel quale le persone incontrate e le esperienze vissute, gli fanno percepire realtà all'apparenza diverse, ma in realtà molto vicine alla sua... Antonio/Angelo, quindi "come Giu'fa'", togliendosi di dosso le etichette e godendosi la semplicità e la varietà della vita, racconta il suo viaggio, vero e interiore, trasportando in luoghi e soprattutto in situazioni, da cui è impossibile non farsi sedurre e nei quali soffermare la propria attenzione e guardare con occhi diversi... un po' come "Giu'fa'", Angelo Maddalena, vive e Pietraperzia. Dopo la laurea all'Università Cattolica di Milano è tornato a sud, dove lavora a "tempo scelto". Nel 1997 ha scritto il racconto Fa' e streghe. Si interessa di Disoccupazione creativa, come "alternativa desiderabile all'attuale declino delle forme tradizionali d'impiego". Scrive e fa circolare, insieme ad amici, tra Milano ed Agrigento, Fogli di collegamento per un circuito di scambio solidale e consapevole tra nord e sud. Ha scritto e musicato diversi brani.

Epoca di una calda sera di marzo. La temperatura mite e il cielo chiaro e chiazze di nubi sottili creavano un'atmosfera quasi magica, di quelle che ispirano folle". Racconto di un viaggio all'antica", è il sottotitolo di questo romanzo, proprio perché di un viaggio si tratta. Un viaggio, da Milano a Barcellona, in autostop, per raggiungere un amore, ormai finito, o forse mai iniziato. Ma anche un viaggio nella memoria, il sottomotivo di questo romanzo, proprio perché di un viaggio si tratta. Un viaggio, da Milano a Barcellona, in autostop, per raggiungere un amore, ormai finito, o forse mai iniziato. Ma anche un viaggio nella memoria, il sottomotivo di questo romanzo, proprio perché di un viaggio si tratta.

politici" di Adriana Bracco, analizza e interpreta i fenomeni che si verificarono a Leonforte dal 1820 al 1860 sulla base di documenti inediti consultati presso l'Archivio di Stato di Catania. La tesi "Potere e società a Leonforte nell'Ottocento borbonico" di Ermanno Tabacchi è uno studio di un periodo storico che per Leonforte è stato determinante per i suoi sviluppi futuri. Molto attuale è la tesi "Un ecumenico a Leonforte" di Gianluigi Gervasi e Giuseppe Ingrassia, dove si prefigura un modello di salvaguardia/valorizzazione dell'ambiente antropizzato che, superando le caratteristiche dei musei all'aperto, si traduce nella formula dell'ecomuseo... Lo studio molto appropriato e alquanto articolato, potrebbe essere molto utile agli Enti pubblici interessati (Comune, Provincia e Sovrintendenza) per avviare in modo innovativo la conservazione del nostro patrimonio architettonico. L'elenco delle tesi di laurea su Leonforte è abbastanza lungo, ma ognuna di esse, ci dà un granello di conoscenza che apre spiragli per far luce su fatti e personaggi altrimenti inghiottiti dall'oblio. Purtroppo ancora estranei aspetti della storia di Leonforte sono stati studiati come i fasci dei lavoratori, il fascismo, le lotte contadine, la storia delle chiese, il dopoguerra e gli avvenimenti più recenti. Sarebbe il caso, quindi, di incoraggiare quanti più studenti possibile ad intraprendere delle ricerche finalizzate ad indagare su tali periodi, magari premiano le tesi più valide, pubblicandole e diffondendole. A tal proposito il Servizio cultura del Comune di Leonforte si è adoperato a raccogliere le tesi che spontaneamente i cittadini donano alla Biblioteca, ma sarebbe auspicabile schede tutte quelle esistenti e creare un apposito fondo per pubblicare quelle particolarmente valide.

Enzo Barbera

### I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

<b>AGIRA:</b>	Iacono Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
<b>AIDON:</b>	Stefano Rota - Piazza Centrale, 5
<b>ASSORO:</b>	Santoro Sebastiano - Via G. G. 27
<b>BARRAFRANCA:</b>	Crosetta Rosa - Corso Garibaldi, 377
<b>CALASCIBETTA CANTINUOVA:</b>	Di Prichia Carmelo, 65
<b>CALASCIBETTA CANTINEPULITA:</b>	Gusta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
<b>CALASCIBETTA CAPOVERDE:</b>	Tambè Roberto Rocco - Via Umberto 27
<b>CALASCIBETTA CASASALTA:</b>	Edicola Carolina - Via G. G. 46
<b>CALASCIBETTA GAGLIANO:</b>	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
<b>CALTANISSETTA:</b>	Mari Santa - Piazza Umberto 167
<b>CATANICAZZA:</b>	Veronesi Gaetano, 88
<b>CASTELMAGNA:</b>	No Limit di Pomodoro Anna - Via Rana, 138
<b>CATANICAZZA:</b>	La Coccinelle di Viccalazzo - Via Mazzini, 58
<b>CATANICAZZA:</b>	Di Frascolla G. S. 345
<b>CATANICAZZA:</b>	Maimone Maurizio - Piazza Cava, 12
<b>CATANICAZZA:</b>	Lazzulani Pietro - Piazza Umberto, 188
<b>CATANICAZZA:</b>	Genita Giuseppe - PIAZZA Leone sc.
<b>CATANICAZZA:</b>	Lo Furno Maria Giovanna - Via G. B. Luochi, 4
<b>CATANICAZZA:</b>	Regalado Benedetta - Via Franchi Testi, 25
<b>CATANICAZZA:</b>	Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 15
<b>CATANICAZZA:</b>	Carrollibrea Armanna - Via Raniero Roselli, 5
<b>CATANICAZZA:</b>	Giuseppe M. Salvinia - Piazza Garibaldi, 25
<b>CATANICAZZA:</b>	Carrollibrea Armanna - Via Raniero Roselli, 5
<b>CATANICAZZA:</b>	Giuseppe M. Salvinia - Piazza Garibaldi, 25
<b>CATANICAZZA:</b>	Giulia Carmela - Via G. G. Cianci, 120
<b>CATANICAZZA:</b>	Lanzillami Pietro - Piazza Umberto, 15
<b>CAVASSA:</b>	Di Prima Michele - Via Marconi
<b>CAVASSA:</b>	Giurizzo Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
<b>CAVASSA:</b>	Carrollibrea Armanna - Via Raniero Roselli, 5
<b>CAVASSA:</b>	Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
<b>CAVASSA:</b>	Zitelli Salvatore - Via Mazzini, 14
<b>CAVASSA:</b>	Giordano Marco - Via San Bartolomeo, 155
<b>CAVASSA:</b>	Parone Giuseppe - Via Garibaldi, 88
<b>CAVASSA:</b>	Edicola Nicoletti Giuseppe - Corso Umberto, 148
<b>CAVASSA:</b>	Edicola Nicoletti Giuseppe - Corso Umberto, 148

**PIAZZA ARMERINA**

**Non siamo riserva per caccia al tesoro**

Basilica Cattedrale; Pettorale della Madonna delle Vittorie; Chiesa di San Pietro; i quadri della Natività, La strage degli innocenti, Martirio di Sant'Agata; Chiesa di Santa Veneranda; Status di Sant'Apollonia; Chiesa di San Giovanni Evangelista; Calice, Madonna della Purità, Volo omareale, Madonna con Bambino e Leggio; Chiesa di San Giuseppe; Cristo alla Colonna e due Crocifissi; Chiesa di Santa Maria di Itria; Croce d'altare e tre candelieri d'altare. Questi alcuni dei tesori rubati. Sono stati, invece, recuperati recentemente, grazie all'infaticabile lavoro dei carabinieri della locale stazione e del Nucleo tutela patrimonio di Palermo, un dipinto ad olio su tela del XVII secolo raffigurante la Natività, rubato il 18 dicembre 1988 dalla chiesa di Maria SS. Della Catena, ritrovato in un albergo di Palermo, una statua lignea di un santo e 80 centimetri della seconda metà del 1600, raffigurante San Vincenzo Ferrer, trafugato dal Seminario Piscovile, e due tele che ritraggono Pietro Pulici e la moglie, sottratte dalla chiesa di San Giuseppe e rinvenute dai carabinieri all'interno di un casolare nella periferia di Piazza Armerina, avvolte in sacchi di lina in attesa, probabilmente, di essere vendute sul mercato clandestino delle opere d'arte. Il tesoro è già, non c'è bisogno di andarlo a cercare altrove o di decifrare

mappe dai caratteri misteriosi. Ma che rabbia. Bisogna davvero essere ciechi per non vederlo. Sono le chiese e le opere d'arte che vi sono custodite, i monumenti, gli antichi edifici, i siti archeologici e il quarant'altro. "Da decenni" sostengono dall'associazione Piazza Grande- Piazza Armerina è una specie di riserva di caccia per tombatori, ladri di opere d'arte e trafficanti di ogni risma". La notizia degli ultimi fatti di saccheggio del sito archeologico di Montagna di Marzo, "l'inesstimabile valore delle opere d'arte, soprattutto provenienti dagli edifici religiosi, che sono state trafugate e vendute nel mercato illegale internazionale, ci fa capire che veramente stiamo per toccare il fondo, che siamo quasi al massimo dell'indecenza e che, quindi, è ora di intervenire seriamente e con urgenza. Oggi, la coscienza e il buon senso ci impongono di chiedere con forza "Basta all'abbandono più totale!" Non si tratta solo del danno economico - scrivono gli amici di Piazza Grande- che nasce dal valore intrinseco dei beni rubati, ma si tratta solo del rischiamo dell'identità delle genti che hanno ereditato dalle generazioni precedenti un patrimonio di cultura e opere, ma si tratta anche del depauperamento della storia sulla quale si può costruire il futuro di Piazza e, dunque, dei suoi giovani. Combattere con ogni mezzo - sottolineae-



Panorama - Piazza Armerina

questa pratica è dovere di tutti i cittadini. Conoscere il patrimonio presente sul nostro territorio è lo strumento più efficace per evitare ulteriori saccheggi". Infatti, sul sito di Piazza Grande si trovano inserite le opere d'arte rubate, perché chiunque le possiede può guardare e, magari, possa ricostituirle se le ha viste in qualche casa, in qualche museo, in qualche negozio di antiquariato."Non è un invito alla delazione", dicono da Piazza Grande- ma un invito alla lotta di civiltà contro i ladri di memoria e d'identità". In qualsiasi altra città, di tesori così immensi ne avrebbero fatto un fulcro formidabile d'attrazione. Ma a Piazza Armerina si sceglie sistematicamente di svilire e mortificare quel che si ha, inseguendo invece le solite chimere che non portano mai da nessuna parte. Infatti, nessuno ha mai pensato, per esempio, ad una sede per mettere in piedi un archivio storico del Comune al servizio non solo degli addetti ai lavori, ma anche degli armerini innamorate del proprio paese e che suscitano l'attenzione anche delle migliaia di turisti che vengono per visitare la Villa del Casale. Un archivio che potrebbe diventare anche sede di mostre permanenti, oltre che di studio e di approfondimento.

**Giacomino Lisacchi**

**PIETRAPERZIA  
Il carnevale, quasi un amarcolo**

Di solito per Carnevale il mondo fiabesco delle maschere si mette in movimento per la gioia dei bambini. Il Primeggiano se è regine, poi i candelieri e il mondo dei fiori, l'originalità accompagna con l'arte del ciclo. Quest'anno solo pochi bambini, accompagnati da genitori e insegnanti, il giovedì grasso hanno cercato di conservare la magia aria del carnevale pinocchio. Alcuni bambini mascherati e noi, in piazza Vittorio Emanuele, hanno cercato di combattere la loro ultima disperata battaglia contro il declino di quel che resta del carnevale. Ad aiutarci è rimasto pure qualche adulto, per difendere questa antica tradizione, però solo per il consumo di alcuni dolci tipici del carnevale.

A prestare ascolto ai tanti comitati, il fenomeno appare esteso a tutto il territorio nazionale. Il carnevale è rimasto solo come evento da poter sfruttare come richiamo economico, e per fare impresa o peggio industria del turismo. Re e principe senza business non si divertono più e non fanno più divertire.

Pian piano il carnevale dà noi sta sparendo del tutto, mentre la festa halloween che non ci appartiene trascina e costringe grandi e piccoli. Il fatto non è spiacevole con il costo della vita o con la mancanza di finanziamenti comunali, la sola notte di halloween è costissima più della settimana di carnevale e non ci sono finanziamenti che aiutano l'animazione e il divert-



mento. Eppure halloween ovunque ormai più del carnevale. In tanti pientieri, e credo in altre genti, vi è la speranza che la tradizione, la grande tradizione del Carnevale, ogni anno, si possa rigenerare, allungandosi così nel tempo. In questo periodo, vi era qualcosa di magico nell'aria che prendeva tutti, che coinvolgeva, che faceva dimenticare, per un po' di giorni, tutto e tutti. La festa, tra l'altro, era l'occasione per ricordare le buone maniere, a volte, anche messaggi di solidarietà. In paese ci si fermava, la gente tornava ad incontrarsi per strada, nelle piazze, nei bar, nei cinema (c'erano anche i cinema), per un po' di distanti dalle feste chiacchiere della TV che ci fa vivere isolati e soli. Per strada si spendeva poco, volendo anche niente; si era in mezzo a gente amico, a tutto il giorno; si imparava a conoscersi meglio, a stare con gli altri, ad accettare la battuta; a non prendersi troppo sul serio; si imparava a rilassarsi. Erano i tempi, non lontani, quando l'uomo, anche nelle difficoltà, si sentiva più uomo, più protagonista e meno numero.

Per alcuni giorni, tornare tutti allegri e spensierati, con parrucca, sombrero e maschera o senza, protagonisti di un gioco a cui vale la pena partecipare, con un'identità culturale ben definita, che ci arriva dal passato, dalla nostra cultura antica, può aiutarci a farci vivere nella magia di una nuova realtà sociale.

Perché in fondo, spassarsela e ridere per un po' vale sempre di più che restare imbroncati, impallimati e litigare. Di questi giorni, di questi tempi, a ben pensare, non è poco.

**Elisa Mastro Simone**

**VILLAROSA**

**Treno Museo - David: "contributo corposo"**

"In occasione del decennale del Treno Museo di Villorosa e del Paese Museo di Villapriolo - dice il vulcanico capo stazione Primo David- la redazione romana di Geo & Geo ci ha dedicato dodici minuti e mezzo di riprese che sono stati emozionanti, ma, soprattutto, di forte spessore culturale. Questa è l'ennesima conferma che, quando si vuole, si riescono a tagliare importanti traguardi che sono l'immagine in positivo del nostro territorio". Nell'importante trasmissione televisiva si è rivissuta la storia della civiltà mineraria e contadina di Villorosa e Villapriolo, allestita dentro otto vecchi vagoni fermi su un binario morto della stazione di Villorosa e all'interno di vecchie abitazioni: la casa museo del contadino, dello zolfataio, la casa del grano con l'annessa stalla e la bottega del ciabattino. "Una goccia nel mare della cultura, -sottolinea David- un modesto contributo alla storia della nostra terra che rivive attraverso il ricordo e la memoria dei tempi che furono: attività, mestieri e costumi di vita che, certamente, oggi sono legati al ricordo che è patrimonio di tutti noi". Molti degli oggetti del Museo di David sono stati donati dagli eredi del barone Deodato, molti altri dagli abitanti di Villorosa e Villapriolo, "di cui l'ultimo arrivato -dice David- è il telegrafo originario della stazione di Villorosa, un altro gioiello che si aggiunge alla nostra collezione a testimo-

niare che la gente crede in questa nostra grande scommessa". Ma la scommessa di Primo David non ha mai fine: infatti, nei suoi programmi c'è l'adozione di una delle miniere storiche di Villorosa, la Pagliarola. Sogna di farla rinviare attraverso questa antica testimonianza quella storia della miniera fatta di soprusi, angherie, morti, violenze, disgrazie e miserie. Il territorio di Villorosa era pieno di miniere di zolfo, ancora oggi se ne vedono le tracce, attorno alle quali nacque un'economia che consentì la sopravvivenza a centinaia di persone, ma che determinò anche l'arricchimento di pochi e lo sfruttamento di tanti. A cominciare dai "carus", piccole anime scese negli inferi che a 6 anni trasportavano con "i siratura" (ceste coniche) materiale di zolfo. In occasione della trasmissione di Geo & Geo, David ha invocato l'apertura dello svincolo di Ferrarese sulla A19 Ct-Pa, a 800 metri dalla stazione di Villorosa: "apriamo questa porta - ha detto - al turismo all'interno della Sicilia". Lui ci crede e i fatti finora gli hanno dato ragione.

**Pietro Lisacchi**



Galleria con carrello allestita all'interno di un vagnone

**CALASCIBETTA**

**Vecchiaia: una condizione di privilegio**

"Invece di abolire i senati, bisognerebbe inventarne di nuovi: ridare alla vecchiaia i mezzi e i compiti per raffreddare la folle corsa verso il nulla, o anche più semplicemente per ripartire nella società un po' di buona educazione". Questo è quanto ha scritto Giorgio Bocca in un suo articolo su L'Espresso del novembre 2001. A tale proposito, l'Auditorium comunale, dal 4 marzo al 6 maggio prossimo, ospiterà il "1° FESTIVAL DEL CINEMA D'ARGENTO", organizzato dall'assessorato comunale alla solidarietà sociale guidato da Salvatore Catalano, allo scopo di favorire il dialogo e la solidarietà fra le diverse generazioni calascibetane. Secondo l'amministrazione guidata dal sindaco Pino Lo Vetri, questa vuole essere un'occasione di conoscenza, di confronto e dibattito fra le diverse esperienze, abbinata agli interventi di autori, esperti e critici, per stimolare negli anziani la volontà di sentirsi attivi ed ancora inseriti nella società come protagonisti, al fine di contrastare concretamente i processi di emarginazione che essi subiscono. Nel corso della manifestazione, alla quale hanno collaborato l'Associazione Culturale l'Arpa del Presidente Angelo Di Dio e il Cinecircolo NOVOCENTO, aderente al Centro Studi Cinematografici di Roma, verranno proiettati sei film che hanno al centro vicende, personaggi, problemi della "terza età" e dei loro "ricordi" che mettono in evidenza aspetti significativi del rapporto tra le diverse generazioni. Questi stessi temi saranno oggetto di incontri e dibattiti nell'ambito della manifestazione, con l'intervento di specialisti e testimoni di provenienze diverse e con la partecipazione, fra il pubblico, anche degli studenti. "La manifestazione -dice l'assessore Catalano- intende porre all'attenzione del pubblico temi spesso sottovalutati e che invece rivestono grande valenza ed importanza per la coesione e la solidarietà sociale e, allo stesso tempo, vuole testimoniare l'interesse della società per il ruolo e la funzione rappresentata dal cinema per la cultura e lo sviluppo del Paese". "Quello che intendiamo proporre è un percorso umano e artistico, -sottolinea il sindaco Lo Vetri- umano in primo luogo, per-



Salvatore Catalano

che non vi è arte senza umanità. Art collettive, come il teatro e il cinema, sono fondate sull'incontro fra persone. Ed è questa l'aria che desideriamo toccare: la costruzione di materiali artistici, di racconti, narrazioni, scaturite dalla scoperta del patrimonio individuale e della collettività alla quale l'individuo appartiene". Il progetto si muove intorno ad alcune pratiche e temi fondatori: la costituzione di gruppi di lavoro, la partecipazione attiva degli anziani, lo scambio di esperienze, l'incontro fra università, il riconoscimento di principi umani, come la tolleranza e la solidarietà. I mezzi di cui il progetto si avvale è il linguaggio cinematografico, semplice ed immediato, drammatico e divertente. Partire da ciò che si trova, dai tratti improvvisi dell'immaginazione e del ricordo, dalla cifra stilisticamente personale che caratterizza ognuno di noi, per costruire risultati che appartengono alla sfera dell'arte e rispecchiano la collettività che li produce. I film e gli eventi che verranno proposti saranno: Sabato 4 marzo (Inaugurazione del Festival) ALLA LUCE DEL SOLE, la storia di Padru Pino Puglisi interpretata da Luca Zingaretti. Alla proiezione parteciperanno il Sindaco, l'Assessore alla Solidarietà Sociale, Salvatore Catalano, il presidente regionale del Centro Studi Cinematografici, Prof. Ignazio Vista, e il presidente del cinecircolo NOVOCENTO, dott. Angelo Di Dio. Seconda proiezione, Sabato 18 marzo: LES CHRISTES, di Christophe Barratier. Al termine del film il Coro della Chiesa Madre presenterà alcuni brani corali. Terza proiezione, Sabato 1 aprile, PLACIDO RIZZOTTO, di Pasquale Scimeca, con Vincenzo Albanese: parteciperà alla proiezione del film l'attore Vincenzo Albanese. Quarta proiezione, Sabato 8 aprile, GLI ONOREVOLI, con Tordi e Peppino De Filippo. Quinta proiezione, Sabato 22 aprile, "Dolce vita... L'ARTE DI ARRANGIARSI, di Luigi Zampa, con Alberto Sordi. Nel corso della serata verrà organizzata una gara di forte a cui parteciperanno gli anziani. Ai partecipanti verrà consegnato un attestato, mentre ai vincitori verrà attribuito in premio un robot da stanza. Sesta proiezione (serata finale) Sabato 6 maggio: NATI DANUCCHI con Ficarra e Picone. Parteciperà alla proiezione l'attore Gino Astorina.

## NOCISIA

## Un Carnevale che sa di antico

Qualche amplificatore e un po' di musica. Queste in sintesi le iniziative adottate dalla Amministrazione Comunale per il carnevale ormai alla fine del quale non si può certo affermare che i Nocisiani preserveranno un ricordo felice. La mancanza di risorse economiche, da investire in premi per le maschere o per carri allegorici, aveva smorzato gli animi di chi voleva rivivere a Nocisia un po' di quella sana allegria e di quel divertimento che non gusta a nessuno. Ciò, però, non deve portare a dovere pensare che il carnevale nocisiano sia stato caratterizzato da un regime di austerità assoluta. Infatti, tra le iniziative che si possono ricordare, va menzionata quella adottata da parte di un comitato di cittadini che, con l'appoggio dell'Oratorio San Paolo di Nocisia ed il patrocinio del Comune, è riuscito ad organizzare una serie di serate danzanti presso il cinema comunale di via S. Benedetto che hanno allietato lo spirito di molti nocisiani.

Appena entrati nei locali del cinema Cannata, la sensazione vissuta era quella di rivivere, seppure con qualche ovvio sfumatura, quello che fu il carnevale nocisiano della seconda metà del secolo scorso, nel quale l'élite nocisiana si ritrovava presso il teatro comunale di via Roma, mentre la gente comune si riuniva in abitazioni private, dove tra un bicchiere di vino e qualche cardo, trascorrevano anche esse piacevoli serate danzanti con parenti ed amici. Diversamente il teatro comunale non esiste più da ormai rimane solo l'ingresso di via Roma, e l'usanza di ritrovarsi a casa di Tizio per ballare ormai è del tutto

scomparsa. Ma ciò non ha impedito di poter rivivere l'allegria di un tempo e, così, come in una scena del capolavoro di Giuseppe Tornatore "Nuovo Cinema Paradiso", tutto l'arredo che occupava interamente la sala, il cinema Cannata si è trasformato in una vera e propria pista da ballo con luci e festoni a fare da cornice al sano divertimento dei partecipanti.

A rievare, ancora, il legame con il carnevale nocisiano di un tempo, è stata allestita una piccola tavernetta nei corridoi adiacenti alla sala da ballo, nella quale si potevano degustare i sapori semplici della cucina di un tempo come ad esempio i "braccietelli" dolci tipici carnevaleschi di Nocisia. A vivacizzare le serate ha pensato il gruppo musicale del "Disco rosso", gruppo storico nocisiano composto dai fratelli Gaetano ed Antonino Camaro, rispettivamente alla chitarra elettrica e alla fisarmonica, da Nicola Castelli alle percussioni, da Vincenzo Avella ai fiati e da Nicola Alberti alla pianola.

Un gruppo quello del Disco rosso, che seppure avanti con gli anni, ha mantenuto uno spirito giovane capace di divertirsi e di fare divertire. L'organizzazione delle serate è stata effettuata da Enzo Spinelli, Michele Stazzone, Filippo Giannasro, Nabor Potenza, Franco Parisi e Mimmo Arena. Parte dell'incasso sarà devoluta all'Oratorio San Paolo di Nocisia.

Luigi Calandra

mato, privo di un rapporto sessuale completo. In questo caso non si tratta di vera nullità matrimoniale, ma di una speciale dispensa del Pontefice."

*Quando il matrimonio viene annullato dal tribunale ecclesiastico, la sentenza ha lo stesso effetto di quella pronunciata dall'autorità giudiziaria civile?*

"Sì, se la sentenza del Tribunale ecclesiastico viene resa esecutiva nello Stato italiano, il divorzio è l'unico procedimento di deliberazione davanti alla Corte d'Appello."

*Quali sono gli effetti dell'annullamento?*

"Se i coniugi erano in buona fede oppure hanno dato il consenso per violenza o timore, il matrimonio si considera valido a tutti gli effetti fino alla sentenza di annullamento. Se uno soltanto dei coniugi era in buona fede, il matrimonio vale solo nei suoi confronti, mentre se tutti e due erano in mala fede si considera come se non ce ne fosse. Con l'annullamento si perde la "qualità" di coniuge; la moglie riacquista l'uso esclusivo del cognome di nascita e i coniugi perdono i rispettivi diritti alla successione ereditaria e alla pensione di reversibilità. I figli nati, concepiti, riconosciuti e adottati durante un matrimonio non subiscono alcuna modifica nella loro situazione giuridica: mantengono tutti i diritti e i doveri nei confronti dei genitori. Vi è solo un'eccezione: il matrimonio annullato per bigamia o per parentela e i due genitori erano in malafede, i figli non vengono più considerati legittimi, ma figli naturali. L'affidamento dei figli minori, così come il contributo di ciascun genitore al loro mantenimento, educazione e istruzione, possono essere stabiliti d'accordo tra i genitori o ricorrendo al Giudice."

*Perché l'annullamento del matrimonio, rispetto al divorzio, è così poco conosciuto? Quali sono i maggiori pregiudizi?*

"Il divorzio, quando è consensuale, ha un iter più breve rispetto all'annullamento che deve passare il vaglio di vari Tribunali ecclesiastici, possono anche essere due o tre a seconda dei casi. Di solito sono persone molto credenti, che vogliono avere le carte in regola per poter così contrarre nuove nozze in chiesa, cosa impossibile in caso di divorzio."

Teresa Saccullo



**Rinnviata a marzo l'assemblea dei sindacati**

Enna - La decisione è stata presa nel corso della riunione che si è svolta a metà febbraio alla Provincia regionale. L'aggiornamento si è reso necessario al fine di consentire ai comuni di poter predisporre tutti gli atti necessari all'aumento del capitale sociale della società Enna S.p.A. L'aumento consentirà alla società di poter accedere al fondo regionale di rotazione previsto dal comma 17 dell'articolo 21 della regionale 19/05 per il servizio di igiene ambientale. Al fine sarà il notaio dottoressa Greco a predisporre apposita bozza di delibera che sarà inviata a tutti gli enti soci.

Luigi Calandra

**Rinnviata a marzo l'assemblea dei sindacati**

**Cna: novità per le imprese artigiane**

Enna - Accolte con favore da Antonio Palma, Presidente Provinciale della CNA, le dichiarazioni del Ministro Maroni in merito ad una riduzione dei premi INAIL riguardante principalmente le imprese artigiane, richiesta avanzata da Cna al Governo in sede di discussione della Legge Finanziaria, "Adesso - prosegue Antonio Palma - ci auguriamo che la riduzione delle tariffe sia consistente". A proposito del decreto legge "migliororaggio" approvato definitivamente dalla Camera dei Deputati, che accoglie alcune proposte avanzate dalla Cna, il Presidente Provinciale Palma, rileva che, purtroppo non è stata inserita la norma che proroga al 2006 il termine per il trasferimento alle Regioni delle risorse degli

**Fisar Enna: onogastronomia, cultura del buon vivere**

Enna - La delegazione FISAR, Federazione Italiana Sommelier Organizzatori e Ristoratori, di Enna ha organizzato il 3° livello del corso di sommelier finalizzando così il cammino intrapreso due anni fa da circa 50 aspiranti sommelier. I corsi FISAR i quali si articolano su tre livelli, mirano ad approfondire e sviluppare argomenti diversi. Si spazia dalle analisi sensoriali alle tecniche di degustazione e di vinificazione, all'engrafia nazionale, europea e mondiale, agli abbinamenti cibo-vino e vino-cibo. Una lunga, piacevole ma anche difficoltosa esperienza, che si è conclusa con l'esame finale, lo scorso 20 febbraio. Nelle numerose attività (oltre ai già citati corsi in tre livelli) si sono tenuti anche un'assemblea delegazione ennese e aperte a tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo del cibo.

**Un sigillo alla maggiore età**

Poste Italiane ha dedicato nel 2006 un francobollo a tratta limitata emesso ai diciottenni. Il francobollo, nei colori rosa e azzurro, intende avvicinare i giovani al meraviglioso mondo della filatelia. Il 23 febbraio 2006, presso la Direzione della Filiale di Poste Italiane di Enna diretta dal Dr. Fabio Bajona, è iniziata la consegna, nella speranza che i giovani possano diventare i collezionisti di domani. Nel corso della manifestazione il Dr. Bajona ha consegnato ai giovani anche una lettera inviata dall'On. Landolfi Ministro delle Comunicazioni per quanti hanno prenotato i francobolli. Hanno ricevuto questo francobollo: Daniela Leotta, Roberto Celli, Letizia Di Vincenzo e Linda Di Bilio. L'iniziativa, curata da Mariano Guarino, Referente Filatelico di Poste Italiane di Enna, rappresenta una novità in quanto per la prima volta in assoluto ogni cittadino italiano che comprerà la maggiore età nell'arco del 2006 avrà dal Ministero delle Comunicazioni e da Poste Italiane un francobollo che ricorda tale avvenimento.

**Amministratori e consiglieri provinciali si riducono l'indennità**

Enna - Due provvedimenti a firma del Presidente Provinciale Catoldo Salerno e del presidente del Consiglio Elio Galvagno, riducono del 10 per cento le indennità di funzione spettanti agli amministratori e ai componenti del consiglio provinciale. L'Amministrazione e il Consiglio hanno deliberato di procedere alla decurtazione dell'indennità da subito nonostante ancora la Regione Siciliana abbia adottato l'originaria della disposizione contenuta nella finanziaria 2006. Considerata la valenza politica della norma - ha motivato Galvagno - abbiamo ritenuto opportuno dare immediata applicazione a decorrere già dal mese di gennaio 2006."

incentivi alle imprese. Accolto con soddisfazione, afferma Palma, il provvedimento di proroga delle convenzioni gestite da Artigianacassa, che consentirà di mantenere il finanziamento degli investimenti delle imprese artigiane. Positivo è anche, continua il Presidente CNA, il finanziamento di 100 milioni di euro per la formazione degli apprendisti ultradottrinati. "Espressa grande soddisfazione per la norma che estende a tre mesi la validità del DURC. Viene così introdotta una semplificazione utile sia per le imprese che per il sistema delle casse edili, riducendo la mole di richieste di certificati che nelle settimane scorse ne aveva bloccato la procedura informatica di emissione. Si rimane in attesa, prosegue Palma, che dopo la decisione di fatto di prorogare l'indennità per i Paesi Membri, dei tassi di IVA per il settore delle costruzioni, il nostro Governo porti l'IVA al 10%. Valutazione positiva per la proroga a fine 2006, ed il rinfianzo di 45 mln. di euro, ed delle liste di mobilità per i lavoratori licenziati da imprese con meno di 15 dipendenti, che consente la ricollocazione dei lavoratori di imprese e settore in difficoltà. Si comunica, inoltre, il passaggio al Senato della nuova normativa per svolgere le attività di tintolavanderia. Diventa dunque legge, dopo 20 anni di attesa da parte del settore, un provvedimento che introduce requisiti tecnico-professionali per aprire un'attività, dettando anche un preciso iter formativo. Obiettivo del ddl licenziati definitivamente dal senato, è quello di introdurre nel comparto una maggiore professionalità, colpire di fatto l'abusivismo nell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

## Mostra di beneficenza dei manufatti degli allievi del corso di formazione per "mastro vasaio"

Nei giorni 2, 3, 4 marzo prossimo, presso la Scuola Elementare De Amicis di Enna, si terrà una mostra dei manufatti realizzati durante il corso per "Mastro Vasaio". La mostra sarà abbinata ad una vendita a scopo di beneficenza dei prodotti esposti. I proventi della vendita saranno devoluti ad una Associazione che opera nel campo dell'assistenza e aiuto ai bambini che vivono in paesi del Terzo Mondo.

Il corso per "Mastro Vasaio" è stato realizzato in partnership tra Centro Territoriale Permanente presso il n° Circolo Didattico De Amicis di Enna e la Scuola Edile di Enna. Le attività formative, iniziate nel mese di settembre del 2005 e concluse il 19 dicembre 2005 (per un monte ore complessivo di 160 ore) si sono svolte presso i laboratori dell'Ente Cassa e Scuola Edile siti in C.da Misericordia ad Enna. L'esperienza didattica si è dimostrata per gli allievi particolarmente ricca di stimoli. I docenti, infatti, sono riusciti a trasmettere ad essi (nonostante la durata relativamente breve del corso) gli elementi conoscitivi essenziali per la lavorazione della materia prima e la decorazione dei manufatti.

Lo staff docente, costituito dal prof. Termini Mario (che ha curato la parte relativa alla decorazione e cottura dei manufatti), il

prof. Marzilla Giuseppe (che ha curato la parte relativa alle tecniche di disegno e decorazione), il maestro torinese Franco Rizzo, è riuscito a trasmettere il fascino primordiale della manipolazione della materia informe, padroneggiandola e plasmandola fino al raggiungimento dell'idea creativa dell'allievo. L'esperienza didattica vissuta dagli



allievi è stata conclusa con un stage, effettuato nel mese di gennaio del 2006, presso due laboratori artigianali di Santo Stefano di Camastura.

Durante lo stage gli allievi hanno avuto modo di confrontarsi e confrontare le proprie esperienze con due concrete realtà produttive costituite da aziende che da decenni operano nel settore della lavorazione della ceramica e dell'argilla, con proprie specifiche tecniche e con i propri metodi artistici e creativi.

Arricchendo così il proprio bagaglio di conoscenze e di competenze, ricevendone nello stesso

tempo anche ulteriori stimoli per la prosecuzione (individuale o di gruppo) a livello più professionale del percorso formativo seguito.

Non è escluso infatti che dall'esperienza del corso vengano trovati i giusti impulsi per la creazione anche nella nostra realtà locale di laboratori artigianali per la lavorazione dell'argilla e della ceramica. Realtà artigianale che, allo stato delle cose, è scarsamente rappresentata nel tessuto artigianale e produttivo.

Durante le tre giornate della mostra finale, che è stata fortemente voluta dai direttori dei due soggetti partners: dott.sa Daniela Minacapilli, per la Scuola Edile, e dott.sa Maria Belato per il De Amicis, gli allievi si confronteranno con il pubblico per rispondere a domande e curiosità relativamente al percorso formativo vissuto, alle tecniche apprese, alle aspettative proprie e al riscontro di "mercato" che hanno i loro manufatti. Durante la mostra, inoltre, il maestro torinese Franco Rizzo darà dimostrazione della incredibile e affascinante arte della lavorazione al tornio dell'argilla per la creazione dal vivo di piccoli oggetti: vasellame, recipienti, piatti etc. etc..

La mostra sarà aperta dalle ore 9,30 alle ore 19,30 presso l'Aula magna del De Amicis sito in V.le Diaz ad Enna.



# DEDALO Sicilia



a cura di Mario Barbarino (mariobarbarino@lycos.it)

## Bollette calde per la fredda stagione

Luce +8%, gas+4% e nuovo calo dei consumi alimentari, questo il risultato per le famiglie siciliane spesa di quasi 60 euro in più all'anno. Negli ultimi mesi inoltre ulteriore stangata in arrivo per l'energia e nuovo crollo dei consumi. Da una parte si sono quasi 60 euro di rincari pronti a scattare da questo mese. Dall'altra l'Istat, ha riscontrato un calo del 2,1 per cento per le vendite al dettaglio che risulta essere l'ennesimo segnale di difficoltà delle famiglie, meno disposte a spendere e a limitare allo stretto necessario le spese.

Il nuovo allarme bollette viene dall'Osservatorio energia del Ref che vede un inverno "caldo" per le tariffe energetiche spinte verso l'alto dal caro-petrolio. Gli aumenti stimati sono dell'8% per la luce, con una spesa aggiuntiva di 23 euro annui, e del 4% per il gas, pari a circa 35 euro in più annui. In totale ogni famiglia dovrà rinunciare a 58 euro nel corso dell'anno, ovvero ad un mese in meno di autonomia energetica rispetto a oggi.

Secondo gli esperti dell'istituto guidato da Pia Saraceno, questa nuova impennata delle bollette va addebitata alla crescita dei costi per i combustibili. Alessandra Di Renzo, del Ref fa un po' di conti: "pottizzando prezzi del greggio superati ai 60 dollari per i prossimi tre mesi, le previsioni di spesa dell'Acquirente Unico - il soggetto che acquista l'energia elettrica per famiglie e piccole imprese - andranno aumentate di 600

milioni di euro".  
E Confindustria parla di un "nuovo duro colpo" alle imprese italiane, e sottolinea "la forte preoccupazione" per gli aumenti alle porte: "È una situazione allarmante, difficilmente sostenibile per il settore industriale già penalizzato da prezzi dell'energia decisamente più elevati della media europea".  
Ma il nuovo rischio-aumenti non fa che restringere la già stretta strada dei consumi. Le famiglie mostrano nuovamente la loro scarsa propensione all'acquisto sia di beni alimentari che non alimentari. La fotografia dell'Istat è impietosa: le vendite al dettaglio hanno segnato un calo dello 0,3% congiunturale mentre la flessione sul luglio del 2004 tocca il 2,1%.

Per gli alimentari il calo sul mese precedente è stato dello 0,4%, per i non alimentari dello 0,2%. Su base tendenziale, la contrazione delle vendite al dettaglio sia per gli alimentari che per i non alimentari è stata del 2,1%. Nell'anno si registrano flessioni pesanti anche nelle vendite della grande distribuzione (-2%) oltre a quelle ormai abituali delle imprese operanti su piccole superfici (-2,2%). Sorprendono le variazioni tendenziali col segno meno per gli ipermercati (-3,2%), i supermercati (-1,9%), gli hard discount (-1,4%), finora graziati dalla crisi.

Mario Barbarino



## PALERMO Il Comune con 13.000 dipendenti

Lo si sospettava da tempo ma adesso la notizia è ufficiale: i dipendenti del Comune di Palermo sono troppi. Anzi, sono i primi per numero in Italia. Il preoccupante dato è emerso recentemente durante la presentazione di uno studio elaborato dal ministero dell'Interno che, in collaborazione con quello dell'Economia, ha esaminato dettagliatamente le piante organiche delle amministrazioni comunali dei venti capoluoghi di regione del territorio. Secondo l'analisi, visibile all'interno della banca dati del dicastero diretto da Pisanu, il Comune di Palermo con 13 mila dipendenti si piazza al primo posto nella triste classifica del rapporto popolazione residente-impiegati. In particolare, se si confrontano i dati di Palermo con quelli degli altri diciannove capoluoghi di regione, si nota come l'indice di efficienza per singolo impiegato sia il più basso di tutti: 52,4 abitanti serviti per ogni dipendente. Un trend che conferma l'accusa che spesso viene mossa a Palazzo delle Aquile: si spendono troppe risorse per pagare gli stipendi. Un grado di inefficienza, quello di Palermo che non è

neanche paragonabile a quello delle altre metropoli d'Italia. Stranamente a vincere il premio di città più virtuosa d'Italia è stata un'altra città del Sud. A Bari ogni dipendente comunale gestisce una media di 154,3 residenti, circa cento persone in più rispetto ad un suo collega siciliano. Per trovare Milano, invece, l'occhio deve scorrere la classifica fino al quinto posto (67,5 abitanti per dipendente). Torino al sesto (67,5), Napoli al terzo (60,3), si deve scendere più in basso per scovare la capitale piazzatasi al quindicesimo posto. A Roma, infatti, ogni dipendente serve 92,8 cittadini, ancora più efficiente della piccola Trento che invece con 52,9 abitanti per dipendente ha il

### Palermo - Palazzo Senatorio



secondo peggior rapporto d'Italia. Un risultato, spiegano dagli uffici dell'amministrazione comunale, dovuto soprattutto al congruo numero di lavoratori precari inseriti all'interno della pianta organica della precedente amministrazione.

Secondo gli uffici sotto le ali del Palazzo delle Aquile lavorano pressappoco cinquemila precari mentre il numero degli stabilizzati ammonta a poco meno di ottomila unità. Dei primi, ne restano da stabilizzare circa quattromila ai quali vengono corrisposti circa 700 euro al mese da fondi statali.

Ad essere pagato in parte dallo Stato è anche chi apparteneva all'ex gruppo Cassina, circa 1400 operai edili che oggi fanno parte a pieno titolo della pianta organica. Duemila ed ottocento persone hanno invece trovato posto tra le braccia della Gesip, la più grande società mista di servizi del Sud, o andati a rimpinguare la forza lavoro delle ex municipalizzate. Sempre secondo lo studio a Palermo esistono 19,1 dipendenti ogni mille abitanti, una media che scende a 6,5 se si vanno ad analizzare i dati di Bari. Numeri che risultano grotteschi persino se si paragonano a quelli di Roma dove esistono 10,8 comunali ogni mille abitanti.

Eppure, secondo una leggenda, non era proprio la capitale ad essere sempre vista come il regno del posto pubblico per eccellenza? La stessa media invece è di 14,8 dipendenti ogni mille per Milano, di 16,6 per Napoli, di 14,8 per Torino e Bologna, e di 13 per Genova. Cifre che fanno riflettere visto che questi trend sarebbero destinati a salire se si eliminassero dai campioni la popolazione non in età lavorativa, i pensionati ed i neonati. Per gli italiani quindi, ed in particolare per i palermitani, il sogno del posto stabile rimane sempre una speranza da coccolare per bene anche se, alle volte, non significa ottenere il massimo dalla vita.

L'altro giorno davanti casa mia (in Ribera - Sicilia) per terra c'era una colomba in agonia, più in là, in via Berlinguer, ve ne erano delle altre nelle medesime condizioni. Davanti la scuola di mia figlia altre colombe erano già state sfrocciate dalle ruote delle macchine, con mille piume al vento. Forse, chissà, si trattava di qualcuno che disturbato da questi volatili, diede loro da mangiare del grano avvelenato. Nel dubbio, per le notizie preoccupanti sulla famosa influenza aviaria che ci giungono dal "Sol Levante", dalla Turchia, e tanto più che l'emergenza aviaria sta sfiorando il sud d'Italia dalle Puglie alla nostra Sicilia, dove sono stati trovati circa 15 ogni selvatici, morti a causa di questa terribile influenza, la stessa che giorni fa ha ucciso due giovani donne in Indonesia, mi son sentito in dovere di andare alla caserma dei carabinieri per avvisarli dell'accaduto. Il carabiniere di turno mi disse che era il caso di avvisare il veterinario responsabile, e gentilmente se ne prese lui stesso l'incarico. Più tardi venni a sapere che il veterinario aveva detto che bisognava avvi-



Allevamento polli

Giuseppe Stancanelli

**ENERGIA/ URSO: ANCHE IN SICILIA UNA CENTRALE NUCLEARE**

Erice (Trapani). Per "difenderci dal deficit energetico è bene che in Italia diamo una sterzata. Non escluderei che si potrebbe realizzare anche in Sicilia una centrale nucleare". Lo afferma Adolfo Urso, viceministro per le Attività produttive, durante il suo intervento ad Erice al convegno: "Sud: il volo dello sviluppo" riferendosi ai problemi legati alle risorse energetiche.

Urso, riferendosi ai dati della bilancia commerciale italiana, ricorda che "il passivo di circa 10 miliardi è dovuto esclusivamente al settore energetico. Senza questa voce il risultato sarebbe largamente positivo quindi dobbiamo vincere la cultura del non fare e dobbiamo invertire la tendenza riguardo al settore dell'energia, fermando le importazioni e attrezzandoci per il fabbisogno interno".

Mario Barbarino

**Associazione culturale**

**"LA FOGLIA"**

E' aperto il tessera, entro per l'anno 2006, i soci possono usufruire di un week end in hotel tre stelle zona Etna Nicolosi (CT), in camera doppia, incluso bevande a € 38,00 a persona e al giorno (cena, pernottamento, colazione, pranzo). Gita domenicale. Prossima gita domenicale: Sterracavallo (PA) con pranzo a base di pesce. Gita in Puglia a San Giovanni rotondo dal 22 al 25 aprile 2006.

Serata danzante: domenica... con il seguente menù: giro pizza - dolce - bevande - spumante, ristorante zona Viagrande (CT).

**Produzione Fiat in Sicilia A QUOTA 4 MILIONI**

Importante traguardo per lo stabilimento Fiat di Termini Imerese (Palermo), che festeggia proprio in questi giorni i quattro milioni di auto prodotte. Il modello destinato a entrare nella storia della fabbrica è una Lancia "Ypsilon MomoDesign" di colore rosso e nero. L'impianto di Termini Imerese ha iniziato l'attività produttiva nell'aprile del 1970 con la Fiat "500". Successivamente, dalle linee di montaggio siciliane sono usciti altri modelli di successo come la "126", "Panda" (costruita in due milioni di esemplari) e le due generazioni della "Punto". Dallo scorso anno, la struttura (in cui lavorano circa 1400 addetti) è l'unica del Gruppo a ospitare la produzione della Lancia "Ypsilon".

Mario Barbarino



a cura di Giuliana Rocca

**Bit di Milano: la Sicilia al centro dell'interesse generale**

La ventesimaseima edizione della Borsa Internazionale per il Turismo di Milano, una delle fiere più importanti nel campo turistico a livello mondiale, ha avuto luogo quest'anno dal 18 al 21 febbraio. In questo contesto di richiamo internazionale, anche la regione Sicilia ha dato visibilità alla propria offerta turistica. Nel padiglione n. 13/1 la Regione Siciliana ha presentato le proprie risorse locali, dal cibo alla tradizione, dalle bellezze paesaggistiche a quelle storiche, riscorrendo notevole successo di presenze tra il pubblico di visitatori. Oltre alla consueta presenza delle diverse province e delle aziende soggiorno e turismo provinciali, la Sicilia è stata ben rappresentata anche da molti comuni. In particolare, nella provincia di Enna, hanno avuto ampia visibilità i comuni di Aidone e Piazza Armerina, per l'organizzazione di sfilate in costume che rievocavano, rispettivamente il periodo greco e quello normanno. Nel campo dei trasporti, il gruppo Interbus ha riconfermato la ormai consueta presenza insieme a Saïstours di Taormina, che gestisce il turismo internazionale regionale. Non sono mancati i richiami all'orgoglio del passato, con elegante esposizione di manifesti storici e di un'auto d'epoca della targa Florio. Per non smentire la fama gastronomica con cui la nostra isola ha conquistato il mondo, poi, sono stati numerosi gli stand che hanno offerto degustazioni di dolci e prodotti locali tipici. Oltre ai curiosità e agli operatori turistici, anche l'affluenza del viso è stata notevole. Uno degli slogan, che accompagnavano le riproduzioni di scori di Sicilia, ha così riassunto il valore della nostra terra: "In Sicilia abbiamo qualcosa che tutti ci invidiano: la Sicilia".

G. R.



**Nell'ambito del P.I.T. 11 "Enna: turismo tra archeologia e natura**

"La città del Sole" soc. coop. sociale in A.T.S. con il "Centro Studi Lega Coop" realizza un progetto integrato, finanziato dalla Regione Sicilia Assessorato del Lavoro e della formazione Professionale, dal Ministero del Lavoro e dal F.S.E.

**Manager del Turismo: naturalistico, archeologico e rurale**

prog. n. 1999/IT.16.1.PO.011/3.03/7.2.4/486

Rivolto a numero 15 inoccupati/e - disoccupati/e, residenti in un comune della Sicilia in possesso del diploma di scuola media superiore sede di svolgimento: Enna

**Finalità:** il progetto si propone di formare e di avviare al mondo del lavoro un totale di n. 15 manager del turismo naturalistico, archeologico e rurale

**Durata complessiva** 24 mesi

**Azioni progettuali:** Orientamento 80 ore; formazione 800 ore (teoria 360, pratica 390 di cui 160 stage, 50 FAD);

Per la formazione è prevista una indennità di frequenza di euro 1,50/ora e una borsa di formazione, superato l'esame finale di euro 500,00.

Per la consulenza ed l'accompagnamento alla creazione impresa e/o lavoro autonomo è prevista una borsa di sostegno al reddito di massimo euro 300,00 mensili.

Si ha diritto al rimborso, se dovuto, alle spese di viaggio, vitto e alloggio, al materiale didattico gratuito, nonché a stage in strutture della Sicilia e del centro - nord Italia.

Le lezioni avranno la durata di 4/5 ore giornaliere e si svolgeranno possibilmente nella fascia pomeridiana. La frequenza è gratuita e obbligatoria. Si è esclusi dal corso di formazione se si supera i 30% di ore/corso se se ci si assenta per più di 10 giorni consecutivi.

Per l'ammissione al progetto è prevista una selezione articolata in due prove: questionario semi-strutturato e colloquio.

Al superamento degli esami finali si consegnerà il certificato di qualifica professionale di "Manager del turismo naturalistico, archeologico e rurale", valido nell'intera Unione Europea.

Si potrà prendere visione del regolamento presso la sede del progetto.

Per partecipare al progetto si dovrà presentare domanda (modelli della Regione Siciliana) allegando n. 1 foto formato tessera, copia documento d'identità, copia titolo di studio ed originale della attestazione di disoccupazione rilasciata dalla pubblica amministrazione, a "La città del Sole soc. coop. sociale" via Trieste, 41 - 94100 Enna, entro e non oltre il 19 marzo 2006 (non fa fede il timbro postale).

La documentazione originale dovrà essere prodotta prima della selezione.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:**

"La città del Sole soc. coop. sociale" via Trieste, 41 - 94100 Enna  
tutti i giorni dal lunedì al venerdì  
dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle ore 18.30  
oppure telefonando al n. 0935.24240



**CALCIO**

**Enna una città, la sua squadra**

Se molti pensavano che l'Enna, rimanesse al palo, dopo le note vicende di rimangiamento della compagine, si devono ricredere. Gli "undici" del mister La Bianca, provenienti, nella stragrande maggioranza dal settore giovanile, hanno dimostrato carattere e grinta. Taccinati dall'esperienza dei veterani, vedi il capitano Bertuccio, il difensore Acciaio, ecc., che dall'alto della loro abilità hanno saputo amalgamare la squadra ed ottenere ottimi risultati. Anche la città sembra essersi ricordata che esiste una squadra cittadina degna del nome che porta, insomma il dodicesimo uomo in campo. A punti 29, una partita in meno con il Licata, capo classifica, che sembra non avere un buon rapporto con la nebbia, e che è molto attesa da entrambe le tifoserie, forse con troppa passione ed euforia. L'Enna potrebbe avvicinarsi ai play-off, o quantomeno dovrebbe crederci. Ricordiamo che la squadra è imbattuta sul terreno di casa, mentre il Licata ne ha persa una fuori casa, e se tanto ci da tanto...

G. M.

**"Arte marziale d'amore"**

Sembra strano, quasi parole in antitesi, ma se fosse stati presenti sabato e domenica presso la palestra dell'I.T.C. ad Enna Bassa, se aveste visto l'attenzione, il sorriso e la partecipazione di tutti gli intervenuti ma soprattutto dei ragazzi presenti allo stage di Aikido tenuto dal Maestro Gianpietro Savegnago, tanto strano tutto ciò non lo sarebbe più. Lo stage dal titolo: "Aikido come arte della pace e dello sviluppo Bio-Psico-Spirituale" è stato organizzato dall'Associazione Culturale "Il Quarto Chakra", in collaborazione con l'ACSI, la ASL 4 ed il Preside Angelo Mocerì che ha ospitato l'incontro presso l'istituto tecnico. Grazie a questo



Foto: A. Mocerì

incontro ad Enna è stato possibile fare un'esperienza diversa, i giovani sono riusciti a confrontarsi con una realtà legata alle arti marziali di altissimo livello, infatti il Maestro Savegnago, da oltre trent'anni praticante l'Aikido, caposcuola dell'Associazione Italiana Aikido Kobayashi Ryu, ha studiato con il grande Maestro Ueshiba Moriire in Giappone per oltre 25 anni ed ha condiviso con gli altri la sua esperienza, con il suo sorriso è riuscito a conquistare la simpatia dei partecipanti ed ha coinvolto i più giovani, spingendoli a provare questo disciplina, spiegando loro la filosofia che c'è alla base, i concetti di amore e condivisione, di centro e universalità.

Forte del successo di questa iniziativa, il presidente dell'Associazione culturale "Il Quarto Chakra", il Dr. C. Percipalle si ripromette di ripetere altre esperienze simili, al fine di avvicinare tutti coloro che sono interessati ad attività di questo genere dove corpo e spirito si fondono verso attività nobili e che donano pace all'animo.

R. D.

**Campionato regionale di società di corsa campestre amatori - master**

Domenica scorsa si è disputato il campionato regionale di società di corsa campestre per i tesserati fidal amatori - master, presso il parco Serra S. Bartolo a Vittoria (RG). Gli atleti della società podistica del C.R. Tempo Libero presieduta da Signorello Balsamo si sono aggiudicati il quarto posto nella classifica a squadre maschile ed il terzo posto in quella femminile.

Fra gli amatori che si sono messi meglio in mostra, in questo percorso collinare di 6 km 150 metri, su fondo sdrucciolevole con presenza di alcuni gradini che lo hanno reso spettacolare e molto impegnativo, si segnala il giovane Gianpaolo Mantegna della categoria TM (da 23 a 34 anni) che ha tenuto testa ai migliori specialisti della nostra regione tenendo un forte ritmo sin da subito e mantenendolo anche alla fine, concludendo la sua fatica al 7° posto assoluto ed al 4° di categoria.

**CALCIO A 5**

**Passato carnevale si pensa alla C1**

Il girone di ritorno in C2 è iniziato sotto i migliori auspici per l'Ennese di Massimo Rizza, e sta proseguendo in netta salita per la squadra che, dopo aver riportato una schiacciante vittoria sul Nicolosi, prima in classifica, ha conseguito un'altra vittoria battendo l'Olimpia Mascalcucia per 4 a 1 sul terreno avversario. I risultati fin qui conseguiti fanno sperare molto bene per il proseguo del campionato, facendo intravedere la possibile promozione in C1, da tempo agognata. Dopo il riposo di calendario previsto per le festività connesse al carnevale, l'Ennese affronterà, il 4 marzo, la Trinacria sul terreno di casa. Appuntamento post carnevale per i tifosi e gli atleti, con sempre più grinta per il proseguo del campionato.

G. M.



**Harry Fötter**

**"Un altro giorno di merda e qualcos'altro"**

Nello scorso numero vi avevamo parlato della punk band nissena Harry Fötter, oggi vi presentiamo la recensione del cd. Il 1° brano è "La biondina delle elementari", una storia d'amore andata a male, reinterpretata secondo la sensibilità PUNK degli HF. Il pezzo si mostra abbastanza melodico, va spedito come un treno in corsa, mentre Andrea pesta sulla batteria come un fabbro sul lucidone. Unica pecca forse è il livello della voce un po' basso in alcuni pezzi, ma in generale un buon lavoro per gli HF. Quello che colpisce degli HF sono i testi a tratti provocatori, a tratti satirici e ironici, che formano un tutto con la loro musica e il loro pensiero: La Provocazione. Per contatti : harrifyotter.com



**Pearl Jam**

Si aggira in rete un numero sempre più crescente di voci a proposito dell'imminente uscita dell'ottavo album dei Pearl Jam. Tra le altre cose si sarebbe l'uscita del primo singolo, "Worldwide Suicide" e addirittura del relativo video a fine febbraio/inizio marzo. Il tour dovrebbe partire proprio dagli States, per poi proseguire in Europa, e concludere in Australia a dicembre. Teniamo a ribadire che sono solo voci non confermate da fonti ufficiali.



**Rimasterizzati due album di ZZ Top**

Dopo un anno dalla pubblicazione del loro ultimo album "Rancho Texicano", gli ZZ Top lanceranno le versioni rimasterizzate di "Tres hombres" e "Fandango", rispettivamente usciti nel 1973 e nel 1975. Il primo contiene gli indimenticabili singoli "La Grange" e "Jesus left Chicago", il secondo invece è un disco registrato in parte in studio e in parte durante un concerto. Entrambi i cd dovrebbero uscire negli Stati Uniti il 28 febbraio, mentre non si conosce ancora la data di emissione in Europa.



**Guns n' Roses e il Codice Da Vinci**

L'album "Chinese Democracy", forse il più rimandato della storia della musica, potrebbe uscire davvero entro fine. E sembra che una canzone dei leggendari "Gunners" finirà nel soundtrack del film tratto dal best-seller di Dan Brown. Il frontman dei Guns n' Roses Axl Rose, infatti ha dichiarato per l'ennesima volta che il nuovo album della band, atteso da circa un decennio, uscirà entro breve: agli inizi del 2006. "Circa breve" lo aveva detto l'ultima volta all'incirca nel 2002, quando pur senza album nei negozi, era addirittura in corso un tour mondiale dei Guns n' Roses, dove venne presentata qualche canzone inedita. Tour poi finito male, con date annullate senza spiegazioni e una colossale, violenta protesta a Vancouver da parte degli spettatori inferociti per il mancato concerto. Rose ha inoltre rivelato che una canzone finirà in The Da Vinci Code movie soundtrack. Sarebbe un binomio esplosivo, il Codice Da Vinci e i Guns n' Roses, da sempre fra le rock band più provocatorie e in grado di scatenare scandali e grattacapi a non finire, tra testi polemici, concerti annullati, risse, brutte storie di droga e alcol e battaglie in tribunale.



Il presidente Signorello Balsamo, 6° nella cat. M/40 si è molto difeso dai vari attacchi ricevuti dai suoi avversari, Rodolfo Muggiero pur essendo in ultima forma si è acccontentato dell'ottavo posto e buona anche la prova di Albino Catalano (15° M/40) che sta prendendo coscienza dei propri mezzi: nella categoria M/65, ottima come sempre la gara di Michele Guilina che per un soffio non ha vinto e di Alfredo Campisi al 5° posto.

Fra le donne, vittoria nella categoria M/45 di Giancarla Mastro Simone ed i risultati, oltre le aspettative, di Mariangela Cannarozzo, Paola Nicosia e Mara Pisano rispettivamente quarta, quinta e sesta nella categoria TF (da 23 a 34 anni).

Prossimo appuntamento il 12 marzo, per disputare il campionato regionale individuale di corsa campestre a Sellinunte (TP) che è valido come terza prova del Grand Prix.

R. D.





**SILENZI E PAROLE**

Spesso il linguaggio verbale condiziona e falsifica la comunicazione rendendola vuota. Mentre il corpo parla e lo fa in modo molto più eloquente delle parole che usiamo per descriverne i nostri pensieri. Anzi, quando vorremmo nascondere dietro i discorsi, i nostri gesti, il tono della voce, i movimenti oculari mettiamo a nudo pensieri ed emozioni senza chiederne il permesso. Le forme espressive del corpo vivono di vita propria e si attivano, quasi sempre, al di fuori del controllo cosciente. Le parole rappresentano solo una piccolissima fetta della comunicazione che si alimenta, in gran parte, di cose non dette, di respirazione, di tatto, di toni di voce e gestualità. La sorgente del parlare è il silenzio che, lungi dall'essere una semplice negazione della parola o un restare-senza-parole, intreccia questi due elementi fra loro. A volte le parole sono troppe, altre volte non si trova la parola "giusta". Il silenzio implica una vasta gamma di espressioni: vi è il silenzio oppositivo, il silenzio comunicativo e diversi altri modi di tacere. A rivelarne il senso è il contesto in cui di volta in volta ci troviamo e il suo valore dipende dalle differenti situazioni comunicative. L'idea che anche il silenzio possa essere una forma di comunicazione, però, può rappresentare una grande conquista. La tendenza dei "Silent Party", le feste in cui il silenzio è la regola per riscoprire altre possibilità di relazione, sta mutando persino il modo di concepire il divertimento.



G. R.

**Tutelato il dipendente che naviga su internet**

Con un provvedimento del Garante della privacy, dello scorso 2 febbraio, l'Autorità vieta di fatto alle aziende, l'uso dei dati rinvenuti dalla navigazione in rete dei propri dipendenti, in quanto il rilevamento dei siti visitati può rivelare dati molto delicati sulla persona, come, ad esempio, le convinzioni religiose, politiche e sindacali, o le abitudini e le tendenze sessuali, ma anche sullo stato di salute del dipendente. Secondo il Garante, tali dati "sensibili", possono essere trattati dal datore di lavoro, senza il consenso del lavoratore, solo se indispensabili in sede giudiziaria per difendere o fare valere un diritto, anche se raccolti in ambito di controlli informatici tendenti alla rilevazione di comportamenti illeciti da parte dei dipendenti.

Giulio Stancanelli

**IMPARARE INTERNET CON UN GIOCO**

Per aiutare le famiglie ad affrontare il mondo virtuale, il Governo italiano ha promosso il sito "Chi ha paura della rete" (<http://www.italia.gov.it/chihaipaura-dellarete>) dedicato ai più giovani e ai loro genitori.

Un personaggio virtuale, il porcellino Piggy invita gli utenti a navigare con lui.

Si accede così alla pagina dei "navigatori per caso" dove i bambini più piccoli trovano un divertente gioco educativo che, alla fine, dà diritto a ricevere la patente del "buon navigatore". Si scopre a che cosa serve Internet, quali sono le cose da fare e quelle da non fare e come agire per esercitare i propri diritti, anche on-line. I ragazzi più grandi sono accompagnati alla scoperta delle regole che un buon navigatore deve conoscere.

La sezione dedicata ai genitori raccoglie 11 consigli utili ad evitare ai propri figli, brutti incontri in rete.



**COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI**



**Catania:**  
Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168  
**Palermo:**  
Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028  
**Messina:**  
Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914  
**Enna:**  
Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



**Per a vostra pubblicità**  
Tel. 0935 20914 - 349 7886027

**DEDALO INFORMA: Finanziato anche per il 2006 il fondo per le agevolazioni per investimenti in campagne pubblicitarie sui periodici USPI**

Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), con propria deliberazione del 27 maggio 05, n. 34/05, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.235 dell'8 ottobre scorso, ha provveduto ad effettuare la "ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate" per il quadriennio 2005-2008. Il CIPE ha destinato una parte al rifinanziamento delle agevolazioni per gli investimenti in campagne pubblicitarie localizzate (ex Legge 27 dicembre 02, n. 289 - Finanziaria 2003, articolo 61, comma 13). L'entità dell'assegnazione risulta pari a 25 milioni di euro per il 2005 e 25 milioni di euro per il 2006. Per gli anni pregressi, l'ammontare del Fondo stanziato era stato determinato dalla precedente deliberazione CIPE n. 16/2003 nella misura di 15 milioni di euro per il 2003, 30 milioni per il 2004 e 35 milioni per il 2005. Il rinnovo del finanziamento del Fondo, è stato disposto nella considerazione che si intende mantenere, per il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari localizzati, un livello di finanziamento adeguato alle esigenze espresse dal mercato, tenuto conto che la domanda di prenotazioni, per il 2004, è stata superiore allo stanziamento annuale e che tale maggior richiesta è stata soddisfatta con l'utilizzo delle regole di flessibilità. Le risorse già

destinate al finanziamento delle istanze prodotte nel 2003 per il riconoscimento di crediti di imposta per investimenti in campagne pubblicitarie localizzate di cui alla propria delibera n. 16/2003 e non ancora utile impiegate, integrano anche per l'anno in corso, la disponibilità assegnata".  
**IL CREDITO DI IMPOSTA**  
Il CIPE, con deliberazione n. 53/2003 (pubblicata sulla G.U. n. 269 del 19/11/03), ha emanato le disposizioni attuative delle agevolazioni per gli investimenti in campagne pubblicitarie localizzate previste dall'articolo 61, comma 13, della legge 27/12/02 n. 289 (Finanziaria 2003). La norma prevede un credito di imposta (nel limite massimo di 100.000 euro e nel rispetto della regola del "de minimis") a favore delle imprese la cui sede legale sia ubicata nelle aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle "aree depresse" Obiettivo 1 e 2 di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208), ed il cui personale dipendente e assimilato sia prevalentemente occupato in sedi ubicate nelle medesime aree, nei settori ammissibili alle agevolazioni di cui alla legge 488/92, che incrementino i propri investimenti in campagne pubblicitarie localizzate, attraverso mezzi di comunicazione locali, tra i quali "giornali periodici iscritti all'USPI".  
L'incremento agevolabile è determinato dalla differenza tra le spese in campagne pubblicitarie localizzate sostenute e/o da sostenere nel periodo d'imposta in

corso alla data di presentazione dell'istanza per fruire del contributo e quelle sostenute allo stesso titolo nel periodo di imposta precedente. Per accedere al contributo agevolato le imprese dovranno inoltrare per via telematica, al Centro quadro di Fiscale dell'Agenzia delle entrate, un'istanza per l'importo complessivo degli investimenti realizzati o da realizzare nel periodo d'imposta di riferimento, redatta su un modello approvato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate, con provvedimento del 17 dicembre 2003 e pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 298 del 24 dicembre 2003. I modelli ICAP e RICAP (cioè quello relativo all'istanza di attribuzione del credito di imposta e quello relativo alla comunicazione dei dati comprovanti la realizzazione degli investimenti da presentare per quei soggetti che hanno conseguito l'assenso dell'Agenzia delle Entrate all'attribuzione del contributo) sono resi disponibili - insieme alle relative istruzioni - gratuitamente sul sito internet: [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it). Il contributo sarà determinato applicando all'incremento realizzato le percentuali di cui alla tabella riportata a fianco articolo, in relazione al territorio in cui è ubicata la sede legale dell'impresa.  
Invitiamo gli editori dei periodici associati USPI, interessati dal provvedimento, a portare a conoscenza dei propri clienti pubblicitari, aventi i requisiti previsti dalla citata normativa, delle opportunità di contribuzioni previste dalla norma.



a cura di Cinzia Farina

Anche in Nicaragua La Coca-Cola, nonostante l'esistenza di precisi accordi nazionali e internazionali, è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, lavoratori e sindacali. Retribuzioni minime, nessuna sicurezza sul lavoro né tutela (secondo le stime si verificano in media due incidenti invalidanti al giorno, seguiti dal licenziamento delle vittime), politica di repressione e intimidazione violenta in chiave antisindacale. Stessa situazione (con un numero impressionante di licenziamenti arbitrari) anche nelle aziende Parmalat del paese. Vale la pena ricordare che in Colombia la sistematica violazione dei diritti umani e del lavoro ha assunto la dimensione di un vero e proprio genocidio sindacale con duemila sindacalisti assassinati negli ultimi dieci anni. Sede di questo sterminio le imprese Coca Cola e Nestlé, responsabili di gravissimi episodi di violenza in tutti i Paesi del Sud del mondo - dal Guatemala alle Filippine.

Su tutta Torino sventolata in questi giorni il marchio Coca-Cola, sponsor dei giochi olimpici invernali. Come si concilia tutto questo con lo spirito degli Olimpici, simbolo di convivenza pacifica tra i popoli?

**NICARAGUA**



Da quando fu introdotta nel paese (senza possibilità alcuna di dibattito pubblico) nel 1998 - la coltivazione della soia transgenica, e poi di due successive varietà di mais transgenico, è andata aumentando vertiginosamente. Questo ha significato il declino irreversibile delle colture tradizionali e, da un punto di vista sociale, l'impoverimento di masse sempre più grandi di contadini: il nuovo mais e la nuova soia non si possono riseminare, bisogna comprarli ogni anno. A venderne i semi e decimare il prezzo sono le multinazionali, che producono poi anche i pesticidi addetti alle nuove specie. E i costi degli Ogm si ammontizzano solo in un'agricoltura intensiva e meccanizzata. Enorme l'impatto sull'ambiente, per il problema delle contaminazioni e perché l'uniformità genetica rende la natura più vulnerabile. Sui rischi per la salute delle persone, derivati anche dall'uso massiccio di erbicidi sempre più tossici, alcuni dei quali proibiti in molti paesi sia dell'Europa che dell'Asia: le erbe infestanti infatti hanno assunto la stessa caratteristica di resistenza all'erbicida che hanno gli Ogm e per combatterle non sono più sufficienti i vecchi prodotti e i normali dosaggi. Problemi che oggi si trovano ad affrontare anche l'Argentina, il Brasile, il Paraguay, il Messico.

**URUGUAY**



L'ultimo rapporto dell'ufficio colombiano dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani, accusa il governo di Uribe di complicità con le forze paramilitari, responsabili delle reiterate violazioni del cessate-il-fuoco decretato nel dicembre 2002, alla vigilia dell'apertura del processo di pace. Gravissime le sue responsabilità nel non aver impedito massacri e intimidazioni perpetrati dai paramilitari, nonostante l'esistenza di ripetuti allarmi. L'alto commissario Onu per la Colombia svela che, nonostante le smobilizzazioni - sarebbero finora oltre 20.000 combattenti disarmati - i paramilitari continuano a fare pressione su candidati e funzionari per manipolare il risultato delle prossime elezioni legislative del 12 marzo 2006.

**COLOMBIA**



Al momento di partire da Baghdad nel giugno del 2004, Paul Bremer, lascio dietro di sé un centinaio di ordini emanati in qualità di capo dell'autorità di occupazione in Iraq. Tra questi c'è l'ordine 81 sulla proprietà intellettuale, avente forza di legge, fino ad eventuale pronunciamiento contrario del futuro Governo iracheno. Questo provvedimento, imposto dagli Usa, tra le altre cose ha introdotto un sistema di diritti monopolistici sulle sementi: una specie di brevetto sulle varietà vegetali, che dà diritto di monopolio esclusivo sui materiali da semina ai selezionatori agricoli. Di fatto il contadino iracheno non può più mettere da parte una quota del raccolto da usare come semente per l'anno successivo, ma deve di anno in anno comprare i semi da uno di quei giganti (Monsanto, Syngenta,

Bayer e Dow Chemical) che controllano il settore a livello globale. La nuova legge sui brevetti inoltre, nonostante l'accanita resistenza di contadini e consumatori in tutto il mondo, ha promosso specificamente la commercializzazione di semi geneticamente modificati in Iraq, incrementando ancora di più la dipendenza dei contadini dal business agricolo delle grandi corporations. Accordi di questo tipo sono stati già stipulati dagli Usa con Sri Lanka e Cambogia; e l'Afghanistan se l'è ritrovato bell'e pronto dentro al pacchetto ricostruzione. Il caso iracheno è particolarmente grave in quanto imposto in assenza di negoziato tra due stati sovrani: solo l'ennesimo elemento nella totale e radicale trasformazione nell'economia del paese occupato, portata avanti dalle forze occupanti secondo linee neoliberali e nei propri esclusivi interessi.



**IRAQ**



**DIAMOCI SU**

a cura di Cristiano Pintus (pintus.cristiano@libero.it)



**Il "piccolo fratello", la schiavitù del XXI secolo. Un telefono per tutti... qualcuno direbbe!**

Essere assolutamente reperibili a qualsiasi ora del giorno e della notte è qualità di medici, sbirri ed infedeli. Ogni giorno, 24 ore su 24, siamo monitorati ovunque, comunque e da chiunque: mogli ansiose, fidanzati gelosi che si perseguitano, genitori preoccupati che controllano i figli, pusillanimi e timidi che si nascondono; ed ancora, intercettazioni ambientali, messaggi promozionali, amici skiffarati, curiosi che curiosano... Un "piccolo fratello" che consente un monitoraggio incessante sulle nostre abitudini, gusti e viziati. Ormai da poco più di un decennio, il telefono cellulare fa indissolubilmente parte della vita di noi tutti; chi lo usa per scattare fotografie e filmati, per i messaggi di testo, come agenda elettronica, per guardare il goal della squadra preferita... qualcuno ancora lo usa per telefonare!!! Una dipendenza Multimediale dove tutti ci fanno di tutto ma dove nessuno si fa i cazzi suoi... In Italia ci sono più di sessanta milioni di cellulari attivi; qualcuno ne

possiede addirittura due o tre. Se ne ha quattro sei un caso clinico ma se non ne hai, sei guardato con sospetto. La fase acuta della dipendenza si manifesta in maniera ossessiva e compulsiva in alcuni atteggiamenti negativi: tenerlo acceso la notte, dimenticarlo a casa e tornare subito a riprenderlo, usarlo per scacciare il senso di solitudine, puntare il pro-memoria per ricordarci quanto possiamo andare a pisciare; "Ricordati che devi morire: e mmo lo segno..."

Oggi è sempre più difficile farne a meno: le offerte promozionali del "quarta gratis per sempre" - parla quanto vuoi gratis e o paghi tra 20 anni", ci consentono di stare a telefono in qualsiasi momento della giornata e così nemmeno dentro al cesso possiedi più un tuo momento di privacy; poi basta salire sull'autobus per sentire di tutti i colori ed in tutte le lingue del mondo. Il tono di voce non alzato troppo, c'è chi urla perché il "campo" è scarso e chi per cattiva abitudine; chi racconta di incidenti a scappatelle, quelle degli altri e mai le proprie; chi racconta tutti i quasi possibili ed immaginabili e chi ama curiosare nella vita degli altri. Ma vi siete mai chiesti se raccontare i pro-

pri fatti a una privacy? Chi di noi è riuscito a non indossare la cattiva abitudine di un uso irrazionale del cellulare? Alcuni sociologi accennano al comportamento negativo del suo utilizzo che conduce alla perdita della capacità di parlarsi direttamente; giovani e meno giovani si fidanzano e si lasciano con una semplice telefonata, ecco perché nel face to face non riescono nemmeno a sfiorarsi. Inoltre il suo utilizzo può provocare gravi conseguenze sull'organismo. Onde elettromagnetiche ci bombardano irrimediabilmente i neuroni alla modica cifra di 15 cent al minuto, iva compresa e senza scatto alla risposta. Si tratta di una vera e propria sindrome da dipendenza, un disturbo comportamentale, oppure è un pretesto per controllare gli altri, per sentirsi più sicuri anche a scapito della propria pelle?

C. P.

**CURIOSITA' DAL WEB**

**Il Grande Fratello è il tuo capo**

Nelle aziende americane, i dipendenti vengono tenuti sotto osservazione, ed eventualmente licenziati, in base all'uso che fanno del computer o del telefono in ufficio. Il dato emerge da uno studio realizzato dalla American Management Association e dal ePolicy Institute. Il rapporto, infatti, ha individuato che le società sono sempre più aggressive in termini di politiche tecnologiche.

Circa un terzo delle aziende afferma di aver licenziato dipendenti per aver fatto uso improprio di Internet, mentre un altro 25% dichiara di aver allontanato dei lavoratori per abusi con la posta elettronica, e il 6% ha effettuato licenziamenti per aver abusato del telefono in ufficio. "Il timore di ripercussioni legali, e il ruolo svolto dalle prove elettroniche nell'ambito di procedimenti giudiziari e azioni investigative ha spinto sempre più datori di lavoro a implementare politiche tecnologiche", spiega Nancy Flynn, direttrice dell'ePolicy Institute.

Anche se alla base dei controlli sui dipendenti stanno i legittimi interessi dei datori di lavoro, questo tipo di sorveglianza rischia di costituire un vero e proprio attacco alla privacy. Le aziende possono monitorare i dipendenti in maniera molto approfondita, grazie a nuove tecnologie come i software che registrano le parole digitate, e i sistemi di posizionamento

satellite, che rintracciano gli spostamenti dei cellulari.

La ricerca, che ha coinvolto 526 aziende americane, ha scoperto che il 5% del campione utilizza la tecnologia GPS per controllare i cellulari e l'8% per monitorare gli spostamenti dei veicoli. Circa il 75% controlla le abitudini di navigazione online dei dipendenti, e il 65% usa software per impedire la connessione a siti proibiti.

Il monitoraggio dei computer ha vari aspetti: il 36% delle aziende registra "contenuti, parole digitate e tempo passato alla tastiera". La metà del campione registra e analizza i file dei dipendenti e il 55% controlla i contenuti delle e-mail. Il numero di aziende che controlla il tempo passato al telefono dai dipendenti e le chiamate effettuate è passato dal 9% del 2001 al 51% del 2004.

Il 51% delle aziende americane, inoltre, utilizza sistemi di videosorveglianza contro furti, violenze e danni: nel 2001 lo faceva solo il 33% dei datori di lavoro. "Anche il numero di aziende che ricorre alla videosorveglianza per controllare le performance dei dipendenti sul posto di lavoro è aumentato", recita il rapporto. "Il 10% ora videoregistra alcune categorie di dipendenti, e il 6% l'intera forza lavoro."



Paolo Balsamo

**La Nostra Ricetta**  
Ravioli di baccalà



Ingredienti per 4 persone: 350 g. di pasta all'uovo già pronta, 300 g. di baccalà ammollato, 200 g. di zucchine, 1 albume d'uovo, 1 scalogno, 4 cucchiari di olio d'oliva, 1/2 bicchiere di vino bianco secco, 1 macinato di prezzemolo, sale e pepe q.b. Per condire: 350 g. di zucchine, 1 scalogno, un bicchiere di brodo vegetale, 2 cucchiari di olio d'oliva, sale e pepe q.b. Appassite lo scalogno tritato in un tegame, unite le zucchine affettate e rosolate mescolando. Aggiungete un po' d'acqua, un pizzico di sale, e continuate la cottura per 10 min. Passate il composto al passaverdure, versate in tegame e fate restringere. In una padella rosolate in olio il baccalà a pezzetti, unite il vino e fate evaporare a fuoco vivo, continuate la cottura per 10 min. a tegame coperto. Tritate il baccalà, mettetelo in una ciotola, unite il passato di zucchine, metà prezzemolo tritato, sale e pepe e amalgamate il tutto. Stendete la pasta in una sfoglia sottile e ricavatene dischetti di 6 cm. di diametro, mettete sopra un po' di ripieno, spennellate i bordi con l'albume battuto e richiudete premendo un po'. Preparare il condimento facendo appassire lo scalogno nell'olio, aggiungete le zucchine a pezzetti e rosolate per 2 minuti. Unite il prezzemolo rimasto, il brodo, sale e pepe. Continuate la cottura per 10 min. Frullate il composto, addensatelo sul fuoco e versatelo sui ravioli scaldati al dente.

**SPAZIO SALUTE**

**Ho la mano addormentata**

La Sindrome del Tunnel Carpalico (STC) è caratterizzata da formicolio ed addormentamento delle prime tre dita e difficoltà nella presa di piccoli oggetti come fago. L'incidenza della STC è aumentata negli ultimi anni giustificabile dai movimenti ripetitivi esercitati con le mani in alcune mansioni (sarte, pinisti, agricoltori), e per altri fattori, come la pressione sulla mano di alcuni utensili non ergonomici (tastiere di computer, mouse). Il Tunnel Carpalico è come una scatola, al cui interno il nervo mediano è la struttura più debole che viene compressa in conseguenza della flogosi dei tendini flessori aumentati di calibro. Tra le altre cause la meno, a causa, problemi della tiroide, obesità, diabete mellito. Sono colpite le donne tra i 40-50 anni. Se non diagnosticata e trattata adeguatamente può portare all'insorgenza di disturbi irreversibili. Affinzioni i sintomi sono presenti al risveglio mattutino o durante la notte. Nei casi dubbi si può consigliare un esame che permette di valutare sia la velocità di conduzione dello stimolo nervoso da parte del nervo mediano (elettroneurografia, EMG, sensitività e motoria) sia il trofismo dei muscoli del pollice. Questi esami diventano positivi solo nelle fasi di avanzata compressione nervosa, vanno interpretati dallo specialista, che dovrà coniugare i risultati con l'esame clinico e spesso consigliare trattamenti chirurgici pur con EMG negativa. Quando i comuni terapie mediche, fisioterapiche, non sono in grado di diminuire l'intensità della sintomatologia si deve ricorrere alla chirurgia. Sconsiglio l'utilizzo di infiltrazioni di cortisone perché, anche se vi può essere un beneficio momentaneo, si possono avere maggiori danni. L'intervento può essere praticato in Day Surgery, in anestesia locale, e in una alta percentuale di casi porta ad un beneficio pressoché immediato. Maggiori informazioni telefonando al numero Operativa di Ortopedia dell'Ospedale Gravina di Cattolagine al numero 0933-393714.

**Dottor Giuseppe Internullo**  
Specialista in Chirurgia della Mano  
Azienda Ospedaliera Gravina, Cattolagine  
internullo.g@virgilio.it

**I Consigli**  
di **Cettina La Porta**  
CURA DEI NEONATI

Una neomamma non stacca mai gli occhi dalla sua creatura pur cercando di agevolare i propri compiti. Quando tornare a casa dalla clinica con il nuovo nato, cercate di posticipare di un paio di settimane eventuali visite; guardate il tempo di attesa ai nuovi ritmi di vita. **Biberoni** usate una scatola di cartone vuota per conservare i biberoni in frigorifero in posizione verticale. Potrete così tenerli tutti riuniti ed estrarli senza problemi. **Pannolini**: se le spille di sicurezza tendono a spuntarsi, infilatele in una saponetta; eviterete anche la ruggine. Quando l'adesivo dei pannolini non attacca rimediate con il nastro maschero. **Alimentazione e confort**. Cibo solido preparato un passato di verdure fresche, e conservatelo negli stampi per i cubetti di ghiaccio. Poppata notturna durante il pasto notturno, metteste una borsa dell'acqua calda nella culla, ne manterrà il tepore. Pulizia dei biberon mettetle delle biglie nello sterilizzatore; serviranno a rimuovere le incrostazioni calcaree. Lavaggio dei capelli passate un po' di pomata protettiva sulla fronte del bambino, al di sopra delle sopracciglia, per evitare che lo shampoo scivoli negli occhi irritandoli.

**PARLAMO DI CONDOMINIO**  
a cura di **Carmelo Battiato**  
Amministratore Condominiale

**È giusto dividere in parti uguali le spese di manutenzione della strada privata che serve più immobili se la percorrenza è uguale per tutti?**

È corretto ripartire la spesa in parti uguali per ogni edificio se la percorrenza (e cioè l'uso) è uguale per ogni edificio, salvo diverse circostanze del caso singolo. Diverso è il criterio di riparto all'interno di ciascun edificio. In questo caso non l'uso, ciascun condomino, sicché la spesa si ripartisce in base ai valori millesimali.

**PARLAMO DI CONDOMINIO**  
a cura di **Carmelo Battiato**  
Amministratore Condominiale

**È giusto dividere in parti uguali le spese di manutenzione della strada privata che serve più immobili se la percorrenza è uguale per tutti?**

È corretto ripartire la spesa in parti uguali per ogni edificio se la percorrenza (e cioè l'uso) è uguale per ogni edificio, salvo diverse circostanze del caso singolo. Diverso è il criterio di riparto all'interno di ciascun edificio. In questo caso non l'uso, ciascun condomino, sicché la spesa si ripartisce in base ai valori millesimali.

**SALUTE a cura del Dott. Antonio Giuliano**  
**Dipendenza da Internet**

Internet è diventato un fenomeno di massa. A volte si può arrivare ad un bisogno irrefrenabile, che può sfociare in una vera e propria mania; anzi, secondo gli esperti sociologi e psicologi, si può parlare di una vera Internet-dipendenza. Di fatto, sempre più, si osservano veri e propri disturbi da abuso di Internet. Gli studi al riguardo, vanno pressoché in linea con quelli di questa nuova psicologia logica, anche se resta difficile l'identificazione degli stessi. Ci sono però alcune persone che appaiono maggiormente esposti al rischio di dipendenza dalla rete. Il bisogno di collegarsi più volte al giorno, totalizzando a volte un tempo che supera le 5-6 ore, rappresenta il primo segno, anche se grossolano, per formulare almeno un sospetto di dipendenza, che può arrivare ad una dedizione quasi totale capace di disturbare ogni altra attività. Si mettono da parte la famiglia, gli affetti, il lavoro, gli svaghi, le relazioni sociali. Si finisce per isolarsi davanti ad un computer e di soffrire di vere e proprie crisi di asinenza quando non è possibile collegarsi per motivi vari. Il pericolo costante è che prima l'utente si sente affascinato, poi trascinato, ed infine, dipendente, da una serie di situazioni virtuali, che possono essere diverse. Per esempio il sesso in rete, il gioco d'azzardo on line, le lezioni attraverso e-mail. Per questi utenti appare opportuna una valutazione psicopatologica e trattarli come soggetti affetti da una vera forma di dipendenza. L'utilizzo della rete diventa un problema quando la relazione col mondo non è ottimale, ed internet può diventare un sostituto, una compensazione, e si finisce per vivere solo la realtà della rete, e questo diventa psicizante. Può essere un modo molto semplice per chi ha già problemi di relazione e solitudine, di simulare la realtà, idealizzando le figure e le situazioni virtuali, cadendo nella dipendenza.

**Dott. Antonio Giuliano**

**QUI TROVI DEDALO**

<b>Enna Alta</b> Pizzeria Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Dianna</b> TARABACCHI Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Bar del Duomo</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>TAVOLA CALDA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	Laboratorio PASTICCERIA FRANZI & ASSOCIATI <b>BAR ERBICELLA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Europa</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Pasticceria Dell'Arte</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>BAR PASTICCERIA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>ENI CARBUO</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Ariston</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>SCARLETT</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Caffè del Centro</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Il Talco</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>BAR SAIS</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Bar Sorrento</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Basilie</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>CAFFÈ ROMA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>MANETTA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>MARICO</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>PANETERIA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Napoli</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>BAR 2000</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Q8 RIFORMENTO</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Sina &amp; Civiter</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>maxistilids</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Vedovete</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>M. NDI AL</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Caffè Empire</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>CONEDUZZIA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Hobby Color</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Q8 CARBURANTI</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Tabacchi</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>CNA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Biscottificio</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>UNIVERSITARI</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Modaitalia</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>NATI</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>ROGA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Panetteria</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Magazzini</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>Cafè de Paris</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Nancy Shop</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>L'EDICOLA</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>PANIFICIO</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Enna Mercato</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871
<b>HOBBY 200</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>BAZAR</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Enna Mercato</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Enna Mercato</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871	<b>Enna Mercato</b> Via Roma, 473 - Tel. 0933 902871

Inscrizione al R.O.C.  
Registro degli Operatori della Comunicazione  
n° 10884

**PERIODICO ASSOCIATO**

**USP**  
Unione Stampa Periodica Italiana

# PERGUSA

## IN POSIZIONE PANORAMICA

La Villa dei tuoi desideri



**"LE RESIDENZE s.r.l." - Impresa di costruzioni - Enna**  
 realizza il Residence del Lago (n.18 ville unifamiliari)  
 informazioni e prenotazioni al 335.1367854 e 393.9462536



dal 1° gennaio 2005

# l'acqua della tua città



**ACQUAENNA**  
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA  
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

**800010850**